



Anno LXVI ■ N. 11 ■ Novembre 2015

Poste Italiane Spa
Spedizione In Abbonamento Postale 70% (Trento)
contiene I.R. e I.P.

L'Artigianato

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE

DELLA PROVINCIA DI TRENTO - CONFARTIGIANATO



Baracca e burattini

Primo piano ► **Cooperativa Artigiana di Garanzia: l'assemblea approva la grande fusione**
Associazione ► **Un successo il convegno al Mart**

PRONTI AD AUMENTARE I VOLUMI.



CITROËN NEMO
DA 4€/GIORNO

NUOVO CITROËN BERLINGO
DA 5€/GIORNO

CITROËN JUMPY
DA 7€/GIORNO

CITROËN JUMPER
DA 8€/GIORNO

È facile aumentare il volume del tuo business con i veicoli commerciali Citroën. Una gamma affidabile, versatile e con una capacità di carico da 2,8 a 17 m³, ideale per lavorare nelle migliori condizioni.

APPROFITTA DEL "LEASING PRO" TAN 1,99% E DEL 50% DI SCONTO SU TUTTE LE OPZIONI.

TI ASPETTIAMO

CRÉATIVE TECHNOLOGIE

   citroen.it

CITROËN preferisce TOTAL Offerta delle concessionarie che aderiscono all'iniziativa al netto di IVA, MSS e IPT, per Clienti Aziende. Gli sconti sulle opzioni sono calcolati sul listino IVA inclusa. Esempio di leasing per possessori Partita IVA su Nuovo Citroën Berlingo Van L1 1.6 HDi 75 2 Posti: prezzo promo € 9.474 (IVA esclusa, messa su strada e IPT escluse), in caso di rottamazione di un veicolo. Primo canone anticipato € 4.308,43 + IVA (imposta sostitutiva inclusa), 59 canoni successivi mensili da € 129,58 + IVA e possibilità di riscatto a € 2.166,07 + IVA. Nessuna Spesa d'istruttoria, TAN (fisso) 1,99%, isc 3,73%. Inclusive nel canone Spese di Gestione contratto (che ammontano allo 0,09% dell'importo relativo al prezzo di vendita del veicolo decurtato del primo canone), servizi facoltativi IdealDrive Business (contratto di estensione di garanzia e manutenzione programmata per 5 anni o fino a 100.000 km, importo mensile del servizio € 24,85 + IVA) e Azzurro Insieme Progress (Antifurto con polizza furto e incendio - Pr.Va, importo mensile del servizio € 18,01 + IVA). Salvo approvazione Banque Psa Finance-Succursale d'Italia. Fogli informativi presso la Concessionaria. Offerta valida fino al 30/11/2015. Le immagini sono inserite a titolo informativo.

Direttore responsabile
Stefano Frigo

Comitato di redazione
**Paolo Aldi, Giancarlo Berardi,
Alberto Dalla Pellegrina, Samantha Lira,
Guido Radoani**

Impaginazione e stampa
Publistampa Arti grafiche, Pergine Valsugana

Autorizzazione del Tribunale di Trento
n. 20 del 19.7.1949

Iscrizione all'ex Registro Nazionale
della Stampa/ROC n. 5534

Tiratura **6.300 copie**
Online **4.747 copie**

Chiusura in redazione
14 dicembre 2015

Direzione, redazione,
amministrazione
**Associazione Artigiani e Piccole Imprese
della Provincia di Trento**
Via Brennero, 182 - 38121 Trento
tel. 0461.803800 - fax 0461.824315

Posta elettronica
s.frigo@artigiani.tn.it

Sito internet
www.artigiani.tn.it

Concessionaria esclusiva
per la pubblicità
Südtiroler Studio S.r.l.
Trento - Via Ghiaie, 15
tel. 0461.934494
studiotn@bazar.it
Direzione pubblicità: **Rosario Genovese**
Bolzano - Via Bari, 15
tel. 0471.914776
Direzione pubblicità: **Giuseppe Genovese**



Carta proveniente da foreste
gestite responsabilmente



Sempre più burattini,
sempre meno decisioni.

Editoriale

Baracca e burattini. **(Roberto De Laurentis)** 3

Primo piano

COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA
L'assemblea approva la grande fusione **(Roberto Coletti)** 4

Associazione

CONFARTIGIANATO
On line batte carta stampata 4 a 1 **(Ufficio Studi Confartigianato)** 6

TRENTINO SVILUPPO
4 milioni di euro il budget dei servizi alle imprese **(d.m.)** 8

APPALTI PUBBLICI
Il Regolamento provinciale, le modifiche **(Marzia Albasini)** 9
Meglio tardi che mai **(Stefano Frigo)** 10
Lavori pubblici: più trasparenza con il nuovo regolamento 10

AREA COMUNICAZIONE
Un successo il convegno al Mart **(S.F.)** 12

SETTORE IMMOBILIARE
L'house planner sbarca in Trentino-Alto Adige **(Stefano Frigo)** 14
Case sugli alberi: approvato il regolamento 14

ECONOMIA
La bicicletta salutare per l'economia **(Stefano Frigo)** 15

PRODUZIONE
Il manifatturiero aumenta dell'1,6% **(Stefano Frigo)** 16
La Mutua Artieri nella sede dell'Associazione di Trento 16

NOTE DI VIAGGIO 1/1: CHI È "L'ANGOLO DELLO SFIZIO" 16

TASSE
Sono i lombardi i contribuenti più tartassati d'Italia 19

DEMOGRAFIA
La popolazione italiana non cresce **(Stefano Frigo)** 20

CONSUMI
L'energia più tutelata **(Stefano Frigo)** 21

ISTAT
In 2,4 milioni di famiglie lavora solo la donna **(Stefano Frigo)** 22
Un investimento alternativo ma sicuro 22

INPS
Meno di mille euro al 42,5% dei pensionati **(Stefano Frigo)** 24
Alta spesa pubblica e bassa efficacia dei servizi della PA 24
I pagamenti dei debiti degli enti pubblici vanno ancora a rilento 25

CULTURA 26

CATEGORIE 28

Rubriche

AVVISI 32



Ho contributi sufficienti per andare in pensione?
Come devo fare per presentare la domanda?
Quale sarà l'importo che mi spetta?

Se subisco un infortunio
cosa devo fare?



IL PATRONATO DEGLI ARTIGIANI

Il Patronato INAPA
una risposta
a tutte
le tue domande



Il Patronato INAPA
mette a tua disposizione
la consulenza
di medici ed avvocati



Sono andato in pensione ma lavoro ancora.
Pago sempre gli stessi contributi?
Qualcuno mi ha parlato di un supplemento di pensione.
Di cosa si tratta?

Che cos'è il Pacchetto Famiglia?
A chi posso rivolgermi per avere informazioni



Baracca e burattini.

■ di Roberto De Laurentis

Se volete prendervi la briga di cercare nel vocabolario della lingua italiana l'espressione *chiudere baracca e burattini* troverete che il significato è quello di "piantare in asso ogni cosa, abbandonare tutto, non volerne sapere più nulla". Inoltre il vocabolario chiarisce che, derivando l'espressione dalla commedia dell'arte, il termine *baracca* va letto come "teatrino dei burattini" in cui il personaggio del servo semplice e goffo – impegnato a setacciare la farina con lo strumento chiamato *buratto* – assume, appunto, il nome di *burattino*.

La premessa è dovuta per poter mettere nero su bianco – ammesso interessi il lettore – la mia opinione sulla vicenda Mariani. La Mariani è un'azienda nata nel 1988 a Tiarno di Sopra, occupa oggi 150 persone (come riporta il sito internet dell'impresa), appartiene ad un gruppo bresciano con la casa-madre a Rezzato, ha rappresentato e rappresenta un importante riferimento economico per tutta la Valle di Ledro. In questi mesi, sui giornali e sulle televisioni locali, abbiamo assistito ad una successione di molte chiacchiere e di pochi fatti conclusasi non nel classico finale all'italiana, quello noto dei tarallucci e vino, ma piuttosto – con buona pace dell'autonomia – nel classico finale alla trentina, quello dello strudel e vinsanto. Che è poi la stessa cosa. Un *tiraemolla* inutile quanto stucchevole avviato da una legittima richiesta dell'azienda che aveva necessità di nuovi spazi. E proseguito, a tappe forzate attraverso i media, con.. Il comune è disposto a concederli. Le aree individuate non sono adeguate. Intervenga Trentino Sviluppo, in caso contrario l'azienda chiude. La politica deve recitare la sua parte. Il progetto così non funziona. L'azienda molla tutto e va a Rezzato. Definitivamente, senza se e senza ma. Anzi no, si trasferisce a Rovereto. Va ad occupare la ex-Gallox più un altro pezzo di capannone. Se i lavoratori dell'azienda vogliono rimanere tali.. in Vallagarina, altrimenti a casa. L'azienda ipotizza nuovi investimenti e nuove assunzioni. La neonata realtà roveretana entusiasma. Proprietà, sindacati, politica... tutti soddisfatti, al momento. Un po' meno i lavoratori. Mentre noi vecchi di caserma lasciamo la parola al tempo che, come recita il proverbio, è sempre galantuomo.

Per adesso, fine del *tiraemolla* inutile e stucchevole. Che voglio definire tale poiché si tratta di un rituale già conosciuto, già visto, già vissuto negli anni. E proprio per tale motivo penso che nessuno di noi, nemmeno per un minuto, abbia immaginato la Mariani lontana dal Trentino. Al massimo lontana dalla Valle di Ledro. Non certo perché siamo indovini ma perché in Trentino funziona così, da sempre. È sufficiente che un'impresa importante – la Mariani, aldilà dei molti meriti, lo è anche per la collocazione geografica – faccia sentire la propria voce, faccia intendere che potrebbe lasciare il Trentino, faccia capire che è pronta a smagrire il numero dei suoi lavoratori perché si scateni il terrore nella politica e nel sindacato. E giù a discutere, a mediare, a trovare soluzioni per evitare il disastro. Con la vicenda che, da sempre, si conclude allo stesso modo: l'azienda ottiene ciò che vuole, la politica chiede a Trentino Sviluppo di aprire i cordoni della borsa con il denaro della comunità, l'imprenditore è serio in pubblico e sorridente in privato, il sindacato si auto-applaudisce per il salvataggio dei posti-lavoro (non contano i perduti in Valle, contano i guadagnati sull'asta dell'Adige), l'assessore provinciale all'economia annuncia *urbi et orbi* una nuova, grande, decisiva vittoria. Che, ancora una volta, pone il Trentino all'avanguardia in Italia per attrattività. Dimenticando il trascurabile particolare che le altre regioni italiane non hanno certo le nostre risorse economiche.

Insomma penso che la vicenda Mariani sia un'ulteriore riprova di come – direbbe Totò, tanto per restare nella commedia dell'arte – stiano combinati. Da sempre c'è una politica forte con i deboli (le piccole imprese e le persone) e debole con i forti (le grandi imprese ed i gruppi di interesse). Da troppo tempo c'è una politica che, da una parte, è incapace di pensare e realizzare un modello economico fondato soprattutto sulla piccola-media impresa di territorio e, dall'altra, ripropone ogni volta lo stesso modello – vintage anni '60 – che prevede di attrarre dall'esterno la cosiddetta grande impresa. Quella che non ha né appartenenza né interesse a radicarsi nel territorio. Quella che rimane, o se ne va, in funzione delle risorse economiche rimaste a sua disposizione. Quella che viene vista con favore da un sindacato – anche quello, malgrado qualche tentativo di modernità, vintage anni '60 – che nel numero dei lavoratori immagina consenso, tessere, potere. Quella che prima chiama i lavoratori *il nostro capitale sociale* e poi li utilizza quale arma per ottenere aiuto, agevolazione, credito, lease-back. Quella che non solo usa ed abusa, anche alla prima difficoltà, della cassa integrazione e che alla richiesta di sostegno pubblico fa seguire, puntualmente, l'impegno di mantenere o addirittura aumentare l'occupazione. Ma che, una volta soddisfatta la richiesta, con le più svariate motivazioni, puntualmente disattende le promesse.

Per chiudere, richiamando le righe iniziali, la Valle di Ledro tra poco, dunque, vedrà chiudere baracca e burattini. Destinazione asta dell'Adige. Ma, mentre abbiamo la ragionevole certezza di dove finirà la baracca, rimane in testa il fondato dubbio che i burattini – sempre nell'accezione della premessa – continuino indisturbati a fare bella mostra di sé su tutto il territorio provinciale. ■



Roberto De Laurentis
Presidente dell'Associazione
Artigiani e Piccole Imprese della
Provincia di Trento.

L'assemblea approva la grande fusione

Il confidi degli artigiani incorpora Confidimpresa

Ultima condizione prima dell'atto finale: razionalizzare il costo del personale ed eliminare sperequazioni. **Bertolini e De Laurentis: «Una decisione strategica e un atto di solidarietà tra imprese».**

■ di **Roberto Coletti** [foto Paolo Aldi]

«È un appuntamento che non potevamo perdere. La sfida è impegnativa. Ma su questo passaggio ci giochiamo lo sviluppo nostro e di buona parte delle imprese del Trentino». Venerdì 9 ottobre, conclusa l'assemblea al PalaRotari di Mezzocorona, Giuseppe Bertolini appariva sollevato. Gli impegnativi incontri comprensoriali che il mese precedente lo avevano visto, assieme al presidente dell'Associazione, Roberto De Laurentis, spiegare i contenuti del progetto di fusione della Cooperativa Artigiana di Garanzia con Confidimpresa, avevano prodotto il risultato atteso: l'approvazione pressoché unanime, solo 3 voti contrari su 348, della proposta di unire le 5.130 imprese artigiane e le 3.838 aziende dell'industria e del commercio in un unico ente di garanzia. «Un passaggio storico, un passo che facciamo con consapevolezza e prudenza, accompagnati da garanzie forti che ci assicurano il governo della delicata fase d'avvio» ha rimarcato il presidente della Cooperativa artigiana. La quale, con l'incorporazione di Confidimpresa, darà vita a partire dal 1° gennaio 2016 al nuovo Confidi Trentino Imprese.

UN APPUNTAMENTO DA NON PERDERE

Non è stata una decisione facile. Questi anni di crisi e insolvenze non hanno risparmiato nessuno. Il bilancio degli artigiani, tuttavia, era in ordine. Quello di Confidimpresa era invece in sofferenza, tanto da dover ricorrere, per presentarsi all'appuntamento, a un apporto di capitale di 4 milioni versati, come socio finanziatore, da Cooperfidi.

«Se la nostra situazione è stabile e i rischi sono sotto controllo non lo dobbiamo al caso. È frutto della prudenza e del buon senso con cui è stata amministrata la cooperativa» ha sottolineato Bertolini «Ma non vogliamo nemmeno presentarci come i salvatori di chicchessia. Il nostro ragionamento è un altro: siamo partiti dalla constatazione che tra i soci di Confidimpresa ci sono migliaia di piccole e medie aziende del commercio, del turismo, dei servizi come le nostre, rette da imprenditori che hanno gli stessi proble-

mi di credito che angustiano gli artigiani. Una realtà che, in nome degli interessi e dei legami che uniscono una comunità produttiva, non potevamo ignorare. La ripresa dev'essere una prospettiva per tutti, non solo per qualcuno».

«In secondo luogo non potevamo buttare al vento tutto ciò che di buono – dall'erogazione dei mutui diretti all'anticipo dei crediti – abbiamo costruito in cinque anni di lavoro come ente vigilato dalla Banca d'Italia. Ora, con i più elevati requisiti fissati dalle nuove norme, non avremmo più potuto esercitare l'attività bancaria. In altre parole era necessario crescere come dimensioni. La fusione – ha chiarito – ci offre l'occasione di creare una società con oltre 9mila imprese, a garanzia di una parte significativa dell'intera economia provinciale. Era un treno che non potevamo perdere».

«Poi ci sono i due bilanci, certo. Uno solido, l'altro meno. Per questo, nel lungo confronto con tutti gli interlocutori, Provincia e Banca d'Italia comprese, abbiamo definito i paletti affinché il nuovo ente possa partire con il piede giusto. La Cooperativa artigiana – ha spiegato ancora Bertolini – ha dimostrato di saper amministrare il rischio, perciò ha chiesto e otte-





nuto di reggere il timone nei primi tre anni d'avvio di Confidi Imprese. Non solo: ha anche chiesto che, oltre alla valutazione dell'effettiva necessità d'organico, prima dell'unificazione siano eliminati tutti i privilegi ad personam di cui godono parte dei dipendenti di Confidimpresa. La ragione è semplice: non è pensabile che lavoratori con le medesime mansioni percepiscano retribuzioni diverse. Talvolta, sembra, molto diverse. Perciò, nero su bianco, abbiamo posto la condizione: l'atto finale della fusione sarà firmato solo a patto che Confidimpresa abbia trovato l'accordo sia con i singoli interessati, sia con il sindacato. È un presupposto d'equità e, in ogni caso, non intendiamo diventare un carrozzone».

IL TIMONE IN MANO AGLI ARTIGIANI

I "paletti" ricordati dal presidente sono contenuti nello statuto del nuovo ente. Nel primo mandato transitorio 2016-2018 il Consiglio sarà composto dagli attuali 11 amministratori artigiani, le cui cariche sono state confermate dall'assemblea del Palariotari. Solamente tre i voti contrari, uno dei quali motivati da Flavia Angeli per l'assenza della rappresentanza di genere: «Non mi oppongo alla fusione, ma al fatto che tra tutti quegli uomini non vi sia una sola donna che porti la voce delle molte imprenditrici artigiane. Ne avevamo discusso e ora il presidente è venuto meno al suo impegno...». Agli 11 consiglieri si aggiungeranno i 4 nomi indicati da Confidimpresa: Enzo Bassetti (Confcommercio), Alessandro Lunelli (Confindustria), Mauro Paissan (Confesercenti) e Carlo Spagolla (Cooperfidi, socio finanziatore). Saranno inoltre confermati il collegio sindacale, nonché il direttore e il vice direttore della Cooperativa artigiana.

Dal 2018 in avanti, invece, il Consiglio d'Amministrazione sarà composto da 11 membri: 5 indicati dalle imprese artigiane, 3 dalle imprese non artigiane e uno ciascuno dall'Associazione Artigiani, dal socio finanziatore (Cooperfidi) e dalla Provincia. La maggioranza, dunque, resta agli artigiani, mentre gli amministratori avranno il limite dei tre mandati.

«Quanto al costo del personale, si tratta di un nodo decisivo. Se Confidimpresa risolverà il problema relativo al suo organico oggi sovradimensionato – problema delicato perché si parla della vita delle per-



sone – ci sono i presupposti perché tutto proceda per il meglio». Il direttore Paolo Nardelli ha illustrato i numeri del nuovo ente sulla base dei bilanci al 30 giugno 2015: oltre 9 mila soci, 231 milioni di garanzie per un totale di 430 milioni di affidamenti, partite deteriorate per 16 milioni da parte artigiana (19,7%) e per 58 milioni (41,7%) più 6,8 milioni di crediti deteriorati (4,9%) da parte Confidimpresa. L'apporto di capitale di vigilanza sarà di 26,2 milioni dell'incorporante e di 7,9 milioni dell'incorporata, cui si aggiungeranno 13-14 milioni di risorse provinciali e, con ogni probabilità, 16 milioni di capitale Confidimpresa oggi "sospeso" da Banca d'Italia. «Tutte queste risorse danno una cifra attorno ai 64 milioni, con un rapporto rischio-garanzie che sfiora il 30%. Una copertura solida, di un paio di punti superiore a quella che già oggi caratterizza la Cooperativa artigiana» calcola Nardelli che non nasconde l'orgoglio sia per il lavoro della "sua" struttura, sia per la prudenza degli amministratori che hanno saputo mantenere in equilibrio, nonostante i problemi che pesano su tutte le aziende, i conti: «Esercizio, questo, non facile. Bisogna anche sapere dire dei "no" con il cuore pesante».

RESPONSABILITÀ E BUONSENSO

«È merito della sobrietà e del buonsenso dei nostri imprenditori se ci presentiamo con i conti in ordine e un capitale di 26 milioni. Oggi noi, piccoli, risolviamo i problemi degli altri, i grandi. E per questo abbiamo chiesto che l'avvio di Confidi Impresa sia affidato a noi, a chi ha saputo amministrare tenendo la barra dritta, senza cedere a molte pressioni improprie, comprese quelle della politica». Roberto De Laurentis, numero uno dell'Associazione Artigiani – approvata la fusione e confermati gli amministratori con l'assistenza del notaio Paolo Piccoli – così ha voluto concludere l'assemblea: «Stiamo dando un esempio di grande responsabilità e solidarietà,osterremo migliaia di imprese come le nostre, costruiremo uno strumento che saprà potenziare quanto di buono sul piano dei servizi e del credito abbiamo già realizzato. E lasciamo aperta la porta a chi, Cooperfidi, non si è sentito ancora pronto al gran passo. Ma sono convinto che, alla fine, riusciremo a costruire un unico, grande confidi per tutte le imprese del Trentino». ■

CONSUMI

On line batte carta stampata 4 a 1

Spesa degli italiani in telefonia 37,4 miliardi, +257% dal 1995. Per prodotti su carta spesa giù del 39,3%. La rivoluzione digitale “spinge” la nascita di Pmi.

■ di Uffici Studi Confartigianato

La comunicazione on line batte quella su carta 4 a 1: nel 2014 le famiglie italiane hanno speso in telefoni, apparecchiature elettroniche e servizi telefonici 37,4 miliardi, vale a dire, in termini reali, il 256,8% in più rispetto ai 10,5 miliardi del 1995. Sempre lo scorso anno la spesa degli italiani in prodotti su carta (dai libri ai giornali, dalla stampa di vario tipo fino alla cancelleria) si è attestata a 8,6 miliardi, con un calo del 39,3% rispetto ai 14,2 miliardi del 1995.

La tendenza è rilevata da Confartigianato in un rapporto sulle imprese del settore della comunicazione, presentato lo scorso 2 ottobre a Rovereto al Convegno “Da Depero al digital marketing”, che disegna l’identikit dei piccoli imprenditori dell’era digitale.

Il telefono cellulare è l’oggetto tecnologico più diffuso tra gli italiani: il 93,6% delle famiglie ne possiede almeno uno. Seguono il personal computer, a disposizione del 63,2% delle famiglie, il telefono cellulare connesso a Internet (54%), la macchina fotografica digitale (50,8%). Decisamente meno diffusi, anche se in crescita, gli e-book, in possesso del 6,8% delle famiglie.

Secondo il rapporto di Confartigianato, il 55,8% degli internauti italiani utilizza il web per informarsi e, a sorpresa, la media nazionale viene superata dagli over 75 con una quota del 66,9% dei “navigatori” più anziani che legge on line news, giornali e periodici. Superiore alla media nazionale la lettura on line di news a Bolzano (con il 61,6% degli internauti altoatesini che si informa sul web), seguita da Toscana (60,5%), Sardegna (60,4%), Marche (59,9%), Lazio (58,9%). L’uso del web per scaricare e leggere libri riguarda invece soltanto il 15,6% degli utenti di Internet. Un valore che sale al 21,9% per gli internauti tra 18 e 19 anni.

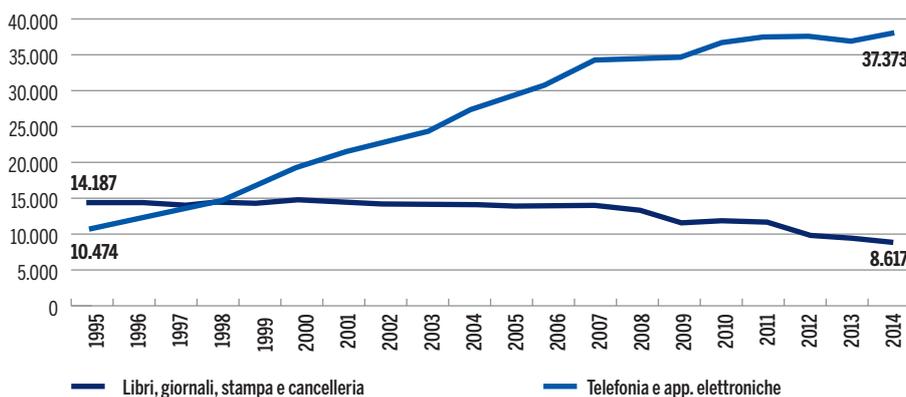
La “rivoluzione” digitale ha spinto la creazione d’impresa: quello della comunicazione (dall’editoria all’Ict, dai fotografi alle agenzie pubblicitarie) è un settore in cui spicca la presenza di piccole imprese espressione di abilità, personalizzazione, creatività, flessibilità di risposta alla domanda sempre più complessa e sofisticata che proviene dai consumatori e dalle altre imprese. Gli artigiani della comunicazione sono 42.629 e danno lavoro a 81.282 addetti.

Si tratta – rileva il rapporto di Confartigianato – di un comparto in rapida espansione che, nell’ultimo anno, ha visto aumentare del 13,5% il numero di imprese che si occupano di attività editoriali e del 4,6% quelle che producono software e offrono consulenza informatica.

La Lombardia è la regione con il maggior numero di piccoli imprenditori della comunicazione, 7.341, ma il Trentino-Alto Adige è leader in Italia per la vivacità imprenditoriale: tra il 2014 e il 2015 il numero delle aziende artigiane del settore comunicazione è aumentato del 2,2%. Seguono la

Spesa per consumi finali delle famiglie: prodotti su carta e servizi di comunicazione

Anni 1995-2014. Milioni di euro a prezzi costanti 2010



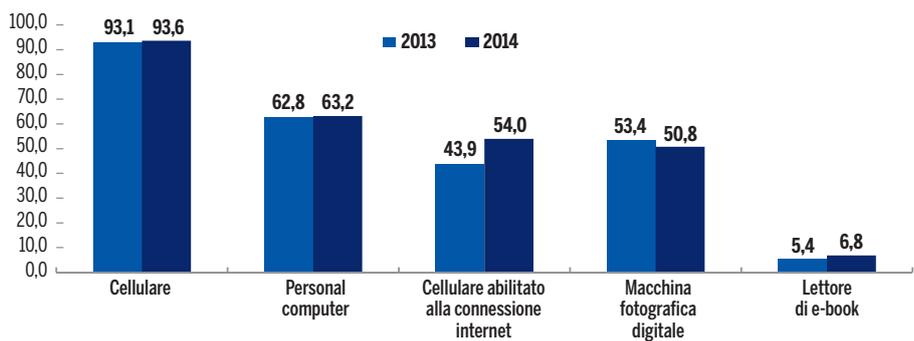
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Lombardia (+2%), il Veneto (+1,5%) e il Friuli Venezia Giulia (+1,2%).

Se **Milano** guida la classifica provinciale per il più alto numero di artigiani della comunicazione, 2.569, il primato per la **natalità d'impresa** va a **Cuneo** dove nell'ultimo anno gli artigiani della comunicazione sono aumentati del 4,8%. Secondo posto per Monza Brianza (+4,5%), seguita da Brescia (+4,1%), Bolzano (+3,6%), Milano, Vicenza e Bergamo (tutte e tre con una crescita del 2,9%). ■

Spesa famiglie per alcuni beni tecnologici disponibili

Anni 2013 e 2014. Valori per 100 famiglie



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Imprese dell'artigianato della Comunicazione: le 45 attività economiche per divisione* e regione

Il trimestre 2015; % su artigianato regionale, variazione % su II trimestre 2014. Totale comprensivo di 1 impresa nella divisione N78

Regione	Stampa e riprod. di supporti registrati	Att. editoriali	Prod. di software, consul. informat. e attività connesse	Attività di servizi d'informaz. e altri serv. infor.	Pubblicità e ricerche di mercato	Altre att. profess., scientifiche e tecniche	Att. di supporto per funz. d'ufficio di supp. alle imprese	COMUNICAZIONE	%	% su artig. region.	Rank	Var. %	Rank
Abruzzo	292	3	134	186	65	356	63	1.099	2,6	3,4	10	-3,4	20
Basilicata	124	6	13	63	10	147	20	383	0,9	3,6	6	-3,0	19
Calabria	392	12	101	169	53	535	61	1.323	3,1	3,9	4	-2,7	18
Campania	722	4	101	149	89	1.367	100	2.532	5,9	3,6	6	-2,4	15
Emilia-Romagna	975	19	770	564	366	1.272	198	4.164	9,8	3,1	12	0,8	6
Friuli-V. G.	258	10	252	189	88	357	27	1.181	2,8	4,1	2	1,2	4
Lazio	826	7	214	262	227	987	200	2.723	6,4	2,7	17	-1,8	14
Liguria	365	8	119	167	87	337	49	1.132	2,7	2,5	19	0,5	7
Lombardia	2.043	32	1.020	884	655	2.476	230	7.341	17,2	2,9	14	2,0	2
Marche	378	7	237	205	121	559	48	1.555	3,6	3,3	11	0,4	9
Molise	51	1	28	35	11	77	14	217	0,5	3,1	12	-0,9	13
Piemonte	977	27	571	234	365	1.326	166	3.666	8,6	2,9	14	0,5	7
Puglia	748	3	214	213	112	1.162	145	2.597	6,1	3,6	6	-0,6	11
Sardegna	305	7	141	355	61	379	92	1.340	3,1	3,6	6	-2,5	16
Sicilia	932	8	217	361	158	1.260	175	3.111	7,3	4,1	2	-2,5	16
Toscana	773	17	387	356	172	779	119	2.603	6,1	2,4	20	0,9	5
Trentino-A.A.	355	8	186	18	88	474	23	1.152	2,7	4,4	1	2,2	1
Umbria	235	1	77	28	42	178	38	599	1,4	2,7	17	-0,5	10
Valle d'Aosta	32	0	16	22	4	61	6	141	0,3	3,7	5	-0,7	12
Veneto	1.105	22	635	323	350	1.239	96	3.770	8,8	2,8	16	1,5	3
Nord-Ovest	3.417	67	1.726	1.307	1.111	4.200	451	12.280	28,8	2,9	3	1,4	1
Nord-Est	2.693	59	1.843	1.094	892	3.342	344	10.267	24,1	3,2	2	1,3	2
Centro	2.212	32	915	851	562	2.503	405	7.480	17,5	2,7	4	-0,3	3
Mezzogiorno	3.566	44	949	1.531	559	5.283	670	12.602	29,6	3,7	1	-2,2	4
ITALIA	11.888	202	5.433	4.783	3.124	15.328	1.870	42.629	100,0	3,1		0,0	
% su Italia	2,9	0,5	12,7	11,2	7,3	36,0	4,4	100,0					

* La perimetrazione considera parte dei codici di attività che compongono le divisioni per cui la divisione qui considerata differisce da quella camerale. Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Infocamere

4 milioni di euro il budget dei servizi alle imprese

Stimolo e sostegno alla nascita di nuove attività d'impresa, attrazione di aziende e investimenti da fuori provincia e internazionalizzazione delle imprese locali, servizi come il design di prodotto in grado di elevare la competitività aziendale.

Sono questi i tre cardini sui quali ruota l'attività "software" di Trentino Sviluppo, costituita da percorsi innovativi e ad elevato valore aggiunto che si pongono in modo complementare rispetto agli interventi di carattere immobiliare e finanziario. La Giunta provinciale, su proposta del vicepresidente Alessandro Olivi, ha approvato lo scorso 6 ottobre il Piano attività previsto dagli articoli 20, 21 e 24 della "Legge unica per l'economia" (n. 6/99) con il relativo budget che per l'anno in corso supera di poco i 4 milioni di euro. Risorse che andranno a crescere nei prossimi anni, con una previsione di spesa pari a 6,5 milioni di euro l'anno per il 2016 e 2017, a testimonianza della scelta strategica da parte della Provincia di dare risposte puntuali alle imprese trentine non solo per quanto riguarda le esigenze di disponibilità finanziaria, consolidamento patrimoniale o spazi produttivi, ma anche sul versante dell'innovazione di prodotto e del modo di proporsi su mercati più ampi.

Particolare attenzione viene posta all'attività di supporto alle aziende insediate negli incubatori di

impresa, seguite peraltro da un team dedicato, alle aziende che necessitano di essere maggiormente strutturate e organizzate per affrontare le tematiche della commercializzazione e dell'internazionalizzazione, e ancora alle filiere e all'aggregazione delle imprese, all'attività di attrazione di aziende e investimenti e al lancio di un nuovo progetto di sviluppo prodotto e design, trasversale a diversi settori.

I settori principalmente sui quali si concentrerà l'attenzione di Trentino Sviluppo saranno la meccatronica e il green (edilizia sostenibile, energie rinnovabili, tecnologie ambientali) anche per valorizzare i due hub eccellenza quali Progetto Manifattura e Polo Meccatronica. Troveranno inoltre adeguato spazio i consolidati settori del legno e delle pietre trentine, con l'obiettivo di promuovere un maggior coinvolgimento di soggetti privati che possono dare seguito alle azioni di stimolo e accelerazione sviluppate negli ultimi anni da Trentino Sviluppo.

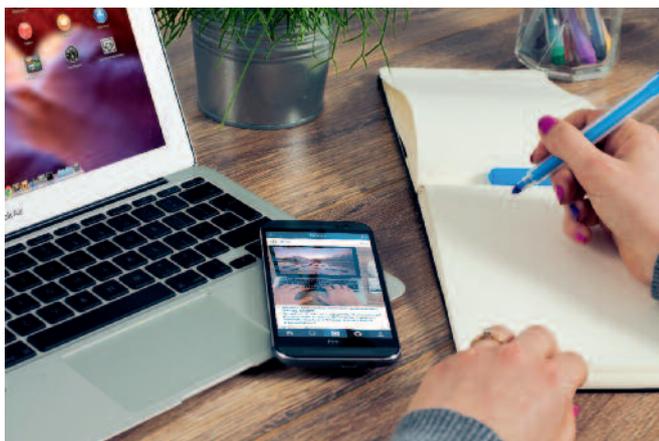
Si lavorerà anche sui settori strategici come qualità della vita e ICT, ricompresi nelle cosiddette "smart specialisation", dove Trentino Sviluppo potrà portare la propria competenza ed esperienza su progetti di altre entità quali ad esempio Tech Peaks.

Per quanto riguarda la distribuzione delle risorse, alle attività rientranti nella categoria "Nuova impresa" sono destinati quest'anno 1,5 milioni di euro, che saliranno a 2,1 milioni di euro a partire dal 2016: rientrano in questo contesto l'asse "Nuove imprese e acceleratori" e le risorse destinate alla nuova imprenditorialità per le quali Trentino Sviluppo diventa unico soggetto erogatore nel panorama provinciale.

Alla categoria denominata "Pacchetto attrattività" sono destinati 1,6 milioni di euro (2,9 a partire dal 2016) con i quali finanziare le iniziative di internazionalizzazione e commercializzazione, attrazione di aziende, promozione, marketing strategico, comunicazione e le attività svolte dalla Trentino Film Commission.

Terza e ultima categoria quella dei "Servizi alle imprese" per i quali Trentino Sviluppo potrà contare quest'anno su risorse per 1 milione di euro (1,4 milioni a partire dal 2016) con le quali alimentare iniziative volte a stimolare lo sviluppo delle imprese esistenti, gestire progetti europei e percorsi di filiera, erogare servizi di competitività alle aziende del settore funiviario; in questa categoria rientrano anche le risorse a disposizione sul Fondo per la valorizzazione dell'artigianato e sul Fondo pietra e porfido. ■

[d.m.]



Il Regolamento provinciale

LE MODIFICHE

■ di Marzia Albasini

Sono state finalmente pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione le più volte annunciate modifiche del Regolamento provinciale sugli appalti pubblici, approvate dalla Giunta provinciale con Deliberazione n. 1757 del 12 ottobre 2015.

Le modifiche – confluite nel D.P.P. 17-31 d.d. 20.10.2015 e pubblicate sul BUR n. 43 d.d. 27.10.2015 – entreranno in vigore con il prossimo 11.11.2015.

Tre le novità introdotte e di seguito riassunte:

Elenchi Telematici per la Scelta delle imprese da invitare alle gare di appalto (art. 54 commi 2 e 3 del D.P.P. n. 9-84/Leg/2012).

Ricordiamo che, ai sensi dell'art. 54 del Regolamento appalti provinciale, ogni Ente pubblico istituisce un proprio elenco telematico delle imprese, da cui attingere ai fini della selezione delle imprese da invitare alle gare di appalto mediante **procedura negoziata** senza previa pubblicazione del bando di gara. Il medesimo elenco può essere utilizzato anche per la selezione delle imprese per le gare di appalto mediante **cottimo fiduciario**. Con la nuova modifica al regolamento viene introdotto **in capo alle imprese un onere di aggiornamento dei dati contenuti negli Elenchi telematici**. L'aggiornamento deve essere effettuato **entro 15 giorni** dal verificarsi delle variazioni dei dati e delle dichiarazioni fornite all'atto dell'iscrizione. Ricordiamo che tra i dati richiesti – oltre all'attestazione S.O.A. o l'iscrizione alla C.C.I.A.A. – vengono dichiarati i requisiti di ordine generale (art. 38 del Codice appalti), l'iscrizione alle *white list* e l'organico aziendale, con le relative qualifiche dei dipendenti assunti. La modifica del regolamento introduce anche una **sanzione** per il mancato aggiornamento: per il caso in cui l'Amministrazione rilevi la non veridicità dei dati dichiarati viene stabilita la **sospensione dell'impresa dall'Elenco telematico per due mesi**.

Purtroppo non è ancora stata recepita la nostra richiesta – più volte avanzata – di unificazione degli elenchi telematici anche al fine di consentire alle imprese un aggiornamento più rapido e agevole. L'Associazione, unitamente alle altre categorie imprenditoriali presenti

al Tavolo di lavoro per gli appalti, si è già attivata per sollecitare formalmente la creazione di un accesso unico agli Elenchi che consenta un aggiornamento immediato, anche alla luce dei tempi ristretti per l'aggiornamento e della sanzione prevista.

Innalzamento del numero di concorrenti da invitare alle procedure ristrette (art. 54 comma 5 e 178 comma 1 del D.P.P. n. 9-84/Leg/2012).

È stata accolta la nostra richiesta di innalzare il numero dei concorrenti da invitare alle procedure di cottimo fiduciario e alle procedure negoziate. Alla luce delle modifiche introdotte il nuovo quadro di riferimento delle procedure di gara di appalto diviene il seguente:

Libro del personale ai fini della sicurezza e regolarità del lavoro (art. 217 comma 7 ter del D.P.P. n. 9-84/Leg/2012).

La modifica ha prorogato fino al 31 dicembre 2016 il periodo di esenzione di tenuta del Libro del Personale per gli appalti sotto 500mila euro (cotti-**mi fiduciari**). Purtroppo non è stata recepita la nostra richiesta di proroga anche delle sanzioni per la mancata tenuta del Libro per appalti di importo superiore. Ricordiamo quindi che presso ogni cantiere nato da appalto di lavori di importo superiore a 500.000 euro, l'appaltatore o il concessionario deve tenere il Libro del personale ai fini della sicurezza e della regolarità del lavoro, pena l'applicazione delle **sanzioni** previste dall'art.106 comma 8 del Regolamento, di seguito riassunte:

- in caso di omessa tenuta del Libro: 1000 euro;
- in caso di irregolare tenuta: 100 euro per ogni lavoratore per il quale si sia omessa la registrazione o questa sia incompleta; detto importo è raddoppiato, rispettivamente triplicato, in caso di accertata omessa o incompleta registrazione dopo un primo, rispettivamente un secondo accertamento, con esito negativo, della situazione di cantiere.

Il Libro – previsto come obbligo contrattuale – è tenuto utilizzando il modello conforme allo schema tipo approvato dalla Giunta provinciale e si ritiene debba essere messo a disposizione dalla stazione appaltante. ■

Importo di appalto	Procedura di gara	Numero di imprese
Fino a 50.000 euro	Amministrazione diretta	Trattativa privata con 1 impresa Eventuale sondaggio informale con 3 imprese
da 50.000 a 500.000 euro	Cottimo fiduciario	12 imprese (nella versione precedente erano 7)
da 500.000 a 2.000.000 di euro	Procedura negoziata (senza previa pubblicazione di bando)	20 imprese (nella versione precedente erano 12 le imprese da invitare per gli appalti fino a 1.000.000)*

(*) Viene così creata una unica fascia di gara con 20 imprese per le procedure negoziate.

NOTA BENE: Viene fatta salva la possibilità di diminuire il numero delle imprese per i casi di opere specialistiche in cui non ci siano aspiranti concorrenti idonei in tale numero da invitare.

Meglio tardi che mai

La Giunta provinciale segue finalmente la strada indicata dall'Associazione Artigiani e introduce importanti novità in materia di appalti.

■ di **Stefano Frigo**

Il disegno normativo interessa, per la prima volta in modo unitario, sia il mondo degli appalti che quello delle concessioni. Va a disciplinare i lavori pubblici, i servizi e le forniture e fissa dei paletti che tutte le amministrazioni pubbliche dovranno rispettare. Il testo, prima dell'approvazione in Giunta, è stato discusso e condiviso con il Tavolo degli appalti e con le parti sociali.

Ecco le principali novità.

LE 5 MACRO AREE DI AZIONE

I principi cardine della riforma sono l'efficienza della spesa pubblica, il favorire le piccole micro e medie imprese e la tutela degli aspetti sociali, ambientali e del lavoro. Nello specifico vengono individuate 5 macro aree di azione: i subappalti, la partecipazione alle ga-

re, la qualità degli appalti, la tutela del lavoro e il ruolo dei professionisti.

Meno subappalti e più appalti

Per quanto riguarda i subappalti, la logica è quella di ridurre al minimo il fenomeno, realizzando un numero maggiore di stralci e di lotti funzionali. Si vuole fare in modo che i singoli lavori possano essere assegnati direttamente a quelle che ora sono le imprese che lavorano in subappalto. Inoltre, si vuole migliorare il pagamento diretto dei subappaltatori: se prima era possibile farlo solo nei lavori ora diventa obbligatorio per gli appalti di lavori, servizi e forniture.

Partecipare alle gara sarà più semplice e meno oneroso

Sono state semplificate le procedure e introdotto l'uso obbligatorio dei mezzi di comunicazione elet-

APPROVATO IN VIA DEFINITIVA

Lavori pubblici: più trasparenza con il nuovo regolamento

Le modifiche apportate nascono dalle analisi condotte dal Tavolo di lavoro per gli appalti. In particolare, si è deciso di modificare le norme sulla gestione dell'elenco telematico delle imprese da invitare nelle procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando. È stata tolta la previsione che l'elenco venga aggiornato annualmente dall'amministrazione ed è stato chiarito che le imprese non hanno semplicemente la facoltà di comunicare le variazioni intervenute nel loro status, ma sono invece tenute a farlo tempestivamente. Poiché l'iscrizione all'elenco è volontaria, si ritiene opportuno che siano le imprese e non la pubblica amministrazione a tenere aggiornato l'elenco, provvedendo a comunicare tempestivamente ogni variazione dei dati e delle dichiarazioni forniti ai fini dell'iscrizione.

Per quanto riguarda le spese in economia, è stato innalzato il numero di imprese da invitare ai confronti concorrenziali e nei cottimi, rispettivamente da dodici a venti e da sette a dodici, fatti salvi i casi di opere specialistiche in cui non ci siano aspiranti idonei in tal numero. La decisione mira a garantire una più ampia partecipazione alle gare delle piccole e medie imprese, in coerenza con le politiche comunitarie. Si è deciso, inoltre, di spostare al 31 dicembre 2016 il periodo transitorio di applicazione del Libro del personale ai fini della sicurezza e della regolarità del lavoro. L'ulteriore slittamento del periodo transitorio di applicazione risponde all'esigenza di coordinare questo istituto con l'attivazione dell'Osservatorio dei cantieri edili pubblici e privati, a cura della Cassa edile. Questo Osservatorio potrebbe costituire una valida alternativa al Libro del personale. Il periodo transitorio indicato è sufficiente per verificare e testare l'attivazione dell'Osservatorio presso la Cassa edile.



tronici. La legge semplifica i controlli sui requisiti di partecipazione: se prima era necessario presentare un'autodichiarazione, con la riforma vigerà il principio della presunzione di idoneità e il controllo sarà effettuato solo sull'aggiudicatario ai fini della stipula del contratto e su un concorrente a campione. In caso di cambio gestione dell'appalto si punta a tutelare il personale.

Meno prezzo, più qualità negli appalti

Si punterà a indire il numero più limitato possibile di appalti al massimo ribasso, andando a privilegiare l'offerta economicamente più vantaggiosa. Il prezzo

non dovrà più essere il criterio di riferimento, in quanto dovrà essere sostituito dalla qualità. Sarà dato maggiore peso ai criteri che puntano alla qualità, alle produzioni locali, agli aspetti ambientali e a quelli sociali. Se il prezzo è già prefissato dalla norma e nel caso di servizi ad alta incidenza del costo della manodopera, le offerte saranno valutate solo sulla base della qualità.

Tutela del lavoro

Nei bandi di gara degli appalti di servizi sarà inserito un numero maggiore di clausole sociali rendendole più vincolanti e premiando così le imprese virtuose del territorio. Nello specifico, negli appalti di servizi dovranno essere applicate condizioni non inferiori al CCNL di riferimento con integrativo provinciale.

Ruolo dei professionisti

Il disegno di legge fissa norme vincolanti per le amministrazioni aggiudicatrici. Questo verrà attuato attraverso i soggetti di aggregatori della domanda e l'istituzione di una centrale unica di committenza. Si punta alla qualità del progetto in tutti i suoi aspetti – costi, tempi e qualità – attraverso l'uso di strumenti innovati progettuali come il BIM. Infine si darà più valore alle idee e alla formazione dei professionisti, attraverso un maggiore ricorso a concorsi di progettazione. ■

Vestiamo
lo spazio.

Un successo il convegno al Mart

“Da Depero al digital marketing - L'evoluzione degli artigiani della comunicazione”, Sala Conferenze del Mart, venerdì 2 ottobre 2015, ore 9.00.

Al Mart di Rovereto si è svolto con successo di pubblico il Convegno nazionale dell'Area Comunicazione di Confartigianato.

Il convegno, organizzato da Confartigianato Comunicazione e da Associazione Artigiani Trento, prendendo spunto da Depero, l'artista roveretano che per primo ha messo arte e artigianato al servizio della pura comunicazione, ha voluto essere un momento di riflessione sull'evoluzione degli strumenti di comunicazione e sul ruolo rivestito dalle imprese artigiane in questa fase epocale.

Grafici, informatici, fotografi e videoperatori, oggi tutti accomunati da una multimedialità straripante, tale da mettere in discussione identità professionali un tempo molto definite e precise, hanno voluto fortemente questo momento di approfondimento per capire gli scenari attuali e le sfide che li attendono nel futuro.

Partendo proprio dal lavoro di Depero, i relatori del convegno hanno fatto comprendere il grande e repentino cambiamento e delineato qualche linea strategica per il futuro.



Al convegno era presente anche il Presidente nazionale di Confartigianato Imprese Giorgio Merletti.

Protagonisti della giornata sono stati anche gli allievi delle scuole di riferimento: il San Zeno di Verona, il San Marco di Mestre, gli Artigianelli di Trento e il Depero di Rovereto. Sotto la guida di un docente esperto i ragazzi delle scuole sono stati protagonisti di un vero e proprio match per l'elaborazione di un progetto di comunicazione.

La giuria composta dai Presidenti nazionali dell'Area Comunicazione di Confartigianato ha decretato il vincitore del concorso assegnando il primo “Premio nazionale Comunicazione” alla squadra composta dagli studenti dell'Istituto Pavoniano Artigianelli di Trento. ■

[S.F.]



www.legnotrentino.it

Legno da conoscere.

News e informazioni, aziende e prodotti, mercati e prezzi, immagini e video dal mondo del legno trentino.

Uno spazio web dove vengono diffuse tutte le notizie sul settore del legno trentino. Finalmente il legno ha una storia, un futuro e dettagli da scoprire in modo dinamico e interattivo.

- informazioni aggiornate sul settore del **legno in Trentino**
- comunicazioni relative alla vendita del **legname** in provincia di Trento
- novità e prodotti dalle **aziende del settore** legno trentino progetti comuni e rapporti di **collaborazione** tra i soggetti che fanno riferimento alla filiera
- iniziative per la **promozione di progetti** imprenditoriali per l'utilizzo e la valorizzazione del legno trentino
- analisi, **studi e ricerche** realizzate sul settore del legno
- informazioni sulla fruibilità turistica dei **boschi** trentini
- **news**, eventi, video e fotografie

L'house planner sbarca in Trentino-Alto Adige

Dall'idea di Loris Dalle Nogare, nasce una nuova professione.

■ di Stefano Frigo

Fermento nel settore immobiliare

Se nel panorama regionale il settore edile continua a soffrire, quello immobiliare sta invece registrando novità di rilievo, a conferma di una timida ripresa.

Dopo i dati degli istituti bancari che confermano un'importante variazione positiva del numero di mutui concessi e dopo il fresco accordo siglato dall'Ordine degli Ingegneri del Trentino e dal Consiglio Notarile dei distretti uniti di Trento e Rovereto per fissare le caratteristiche principali del contratto di acquisto di un immobile e limitare così il rischio di contenziosi futuri, si affaccia infatti sul mercato la figura dell'*house planner*.

Un nome metropolitano per un'idea tutta trentina

L'ideatore è Loris Dalle Nogare, imprenditore trentotenne trentino che ha il settore immobiliare nel proprio DNA.

Il nome riporta, non a caso, a uno dei mestieri più moderni, il *wedding planner*, colui cioè che assiste i futuri sposi a 360° nella pianificazione di ogni più piccolo dettaglio del giorno del loro matrimonio.

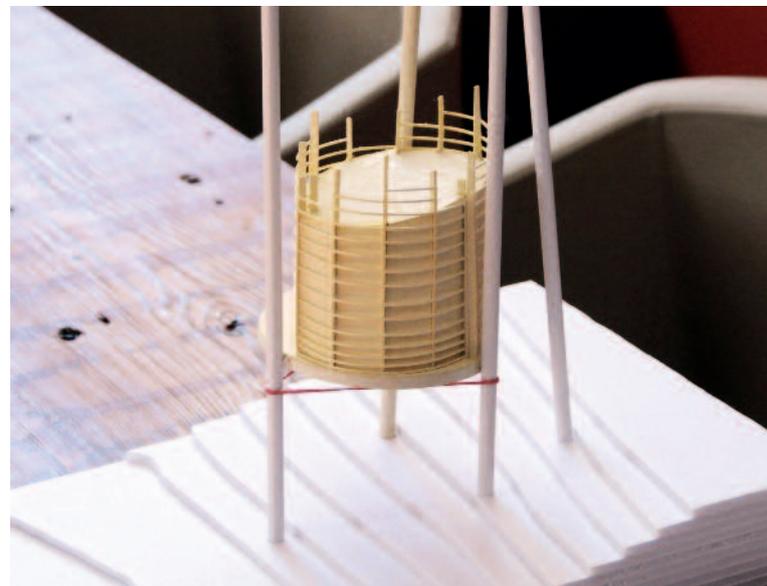
Allo stesso modo, e con la stessa perizia, l'*house planner* si occupa di affiancare il cliente nel corso dell'intero processo d'acquisto (o vendita) di un immobile, dalla ricerca mirata alla trattativa, dalla pianificazione dell'iter burocratico all'individuazione dei professionisti più adatti, dalla ricerca dei contributi e incentivi, alla verifica dei dettagli tecnici di costruzione, dalle idee pratiche per rendere la nuova casa comoda, attuale e funzionale, fino all'organizzazione e gestione degli eventuali lavori di ammodernamento o del trasloco.

A differenza di un'agenzia immobiliare, che guadagna una percentuale sia dal venditore che dall'acquirente,

l'*house planner* lavora solo al fianco di una delle parti coinvolte, tutelandola di fronte a eventuali rischi inutili e aiutandola a risparmiare il più possibile.

Spesso si dice che bisognerebbe comprare casa più volte, per non commettere gli stessi errori. Invece quello della casa è un acquisto talmente importante che nella maggior parte dei casi si fa solo una volta nella vita. Chi ci è passato, sa bene che i rischi sono molti e starne alla larga non è sempre facile: basta sottovalutare un aspetto, per rimetterci parecchio denaro.

Affidarsi a un *house planner* permette di risparmiare tempo, denaro ed energie, perché è uno specialista che riduce al minimo il margine di errore, si muove per conto e al posto del cliente, pianifica la burocrazia e la semplifica, indirizza verso i professionisti più adatti e convenienti, è aggiornato quotidianamente riguardo a mutui e al settore creditizio e conosce e indirizza verso gli incentivi e le agevolazioni a disposizione. ■



Case sugli alberi: approvato il regolamento

Si tratta di una nuova forma di ospitalità, introdotta in Trentino nel 2013: le case sugli alberi.

Nel passato l'Associazione Artigiani aveva portato avanti questa iniziativa, a Cles con la collaborazione dell'ex sindaco Maria Pia Flaim, a Fiera di Primiero (con il prezioso supporto dell'architetto Chiavarelli)



PER INFO:

www.house-planner.it

Cristina Zanghellini

333.5792111 / cristina@@manifattura-creativa.com

Loris Dalle Nogare

loris@house-planner.it

La bicicletta salutare per l'economia

La passione per la bicicletta “spinge” l'economia: in un anno imprese +1,5%, export +1,4%.

■ di **Stefano Frigo**

La passione degli italiani per la bicicletta fa bene anche alla salute della nostra economia: le imprese che producono, riparano e noleggiano le “due pedali” sono 3.066, danno lavoro a 7.940 addetti e, nell'ultimo anno, sono aumentate dell'1,5%. Un piccolo ma agguerrito esercito di aziende in cui dominano gli artigiani con 2.133 imprese e 4.064 addetti.

La fotografia del settore che unisce tradizione produttiva e innovazione tecnologica è stata scattata da Confartigianato e presentata lo scorso 11 settembre a “Cosmobike Show”, la Fiera internazionale della bici-

in occasione della Triennale del Legno dello scorso anno erano stati esposti diversi progetti.

Lo scorso 6 ottobre la Giunta provinciale ha approvato il regolamento che ne disciplina la realizzazione, dopo che la settimana scorsa sullo stesso testo normativo si era espressa favorevolmente la seconda commissione del Consiglio provinciale.

Il regolamento definisce, anche in deroga alle caratteristiche delle strutture ricettive definite dalla legislazione provinciale, i casi in cui è ammessa la realizzazione di alloggi sopraelevati nell'ambito dell'offerta turistica ricettiva alberghiera ed extra alberghiera, di campeggi, di rifugi escursionistici e di agriturismo.

Vengono, dunque, individuate, facendo da apripista in Italia, le caratteristiche delle aree adatte alla realizzazione di questa nuova tipologia di alloggi, per la cui realizzazione sarà comunque necessario acquisire il permesso di costruire.

Nello specifico, si potranno prevedere strutture ricettive costituite esclusivamente da case sugli alberi nel solo caso dei villaggi alberghieri. Per le altre tipologie ricettive le case sugli alberi potranno costituire al massimo il 20% dei posti letto e non potranno distare oltre 200 metri dalla “casa madre”.

cletta in programma fino al 14 settembre a Veronafiere. La presenza di Confartigianato a Cosmobike rappresenta, dopo gli Stati Generali della bicicletta artigiana organizzati a maggio a Milano, all'Italian Makers Village (il Fuori Expo di Confartigianato), un'altra tappa dell'impegno per valorizzare questo patrimonio del “saper fare” italiano. Dai laboratori artigiani escono sofisticati “gioielli” per conquistare i record mondiali, modelli per ogni tipo di specialità agonistica, innovazioni per l'utilizzo quotidiano. Una filiera produttiva famosa nel mondo di cui sono protagoniste proprio le piccole imprese che di ogni “pezzo” della bici, dalla sella al pedale alle ruote, realizzano un piccolo capolavoro di manualità, ricerca, tecnologia.

Il maggior numero di imprese del settore si concentra in Lombardia (567 imprese), Emilia Romagna (509) e Veneto (480). Ma è la Sicilia la regione che, nell'ultimo anno, ha registrato l'aumento maggiore di imprese (+4,3%), seguita da Emilia Romagna (+3,2%) e Lombardia (+1,8%).

Nell'Italia dei grandi campioni mondiali del ciclismo, la produzione e manutenzione di biciclette è un fiore all'occhiello della manifattura artigiana *made in Italy*. Tanto che, segnala Confartigianato, nel 2014 l'export del settore della bicicletta ha totalizzato un valore di 632 milioni di euro, con una crescita dell'1,4% rispetto all'anno precedente. Ed è la Francia, rivale storica dell'Italia nelle grandi sfide sportive sulle due ruote, il nostro maggiore acquirente: nel Paese d'Olttralpe esportiamo bici complete e componentistica per 127 milioni di euro, pari al 20% del nostro export. Seguono Germania (14,3%), Regno Unito (7,6%) e Spagna (7,1%).

Non soltanto sport e tempo libero: la bicicletta sta diventando il mezzo di trasporto preferito dai nostri connazionali per recarsi al lavoro. Dal rapporto di Confartigianato emerge infatti che dal 2011 al 2014 la quota di italiani che ha scelto la bicicletta per andare al lavoro è aumentata dell'1,1%, un incremento che supera quelli di tutti gli altri mezzi di trasporto. A spingere di più sui pedali per i trasferimenti casa-lavoro sono gli altoatesini, con una quota del 13,1% degli occupati che usa la bici a questo scopo. Seguono l'Emilia Romagna, con il 9,3% degli occupati che va al lavoro in bicicletta, la Lombardia (6,6%) e il Veneto (6,1%). A favorire l'utilizzo della bici è l'aumento delle piste ciclabili: tra il 2008 e il 2013 in Italia la densità di piste ciclabili è cresciuta in media di 5,2 km per chilometro quadrato. Ma a superare abbondantemente la media sono stati i comuni di Bergamo, Pordenone, Milano. ■

Il manifatturiero aumenta dell'1,6%

A luglio 2015 cresce dell'1,6% la produzione manifatturiera con la composizione settoriale dell'artigianato.

■ di **Stefano Frigo**

L'analisi dei dati dell'Istat pubblicati a fine ottobre evidenzia che a luglio 2015 l'indice della produzione manifatturiera, corretto per gli effetti di calendario, è aumentato in termini tendenziali dell'1,9%; il *trend* si conferma anche nell'analisi dell'indice della produzione manifatturiera elaborato dall'Ufficio Studi Confartigianato con la composizione settoriale dell'artigianato che a luglio 2015 evidenzia un aumento della produzione dell'1,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Nel complesso dei primi sette mesi dell'anno la ripresa segna un ritardo nei settori con maggiore presenza di imprese artigiane: la produzione con la composizione settoriale dell'artigianato segna ancora una flessione dello 0,6%, con una tendenza al miglioramento rispetto ai tre anni precedenti, mentre la produzione manifatturiera segna una crescita dello 0,8%.

Nel comparto manifatturiero opera quasi un quarto dell'artigianato, con 321.024 imprese al secondo trimestre 2015, con un'occupazione complessiva di poco meno di un milione (971.689) di addetti. ■

La Mutua Artieri nella sede dell'Associazione di Trento



Siamo lieti di informarti che gli uffici della **Mutua Artieri** si sono trasferiti da via Comboni, 7/9 a **via Brennero, 182 a Trento**, presso la sede dell'**Associazione Artigiani (2° piano)**.

Tuttavia, **indirizzo e-mail (info@mutuartieri.it), numero di telefono (+39 0461.1920727), e SITO rimangono gli stessi.**

L'orario di apertura resta confermato

1/1 NOTE DI VIAGGIO di **GIANLUCA ORTOLANI**, PROMOTER

CHI È "L'ANGOLO DELLO SFIZIO"



DI RIO DANIELE

Via 24 Maggio, 24 - Trento / tel. 0463 0461.262291
langolodellosfizio@hotmail.com

"L'Angolo dello Sfizio" è un locale di Trento dove potrete assaporare un'ottima pizza cotta, secondo la tradizione, in un forno rigorosamente a legna. Con una vastissima scelta di pizze per tutti i gusti, offre anche un servizio di rosticceria con prodotti tipici napoletani e siciliani.

Happy Hour > Ogni mercoledì, "L'Angolo dello Sfizio" vi aspetta per un delizioso aperitivo a base di pizza e prodotti della tradizione campana a prezzi davvero imbattibili!

Hobby > Napoli Club Trento: il locale è la sede del primo fan club del Napoli Calcio a Trento.

Daniele ha le idee chiare...

NUOVA GAMMA FORD TRANSIT

UNA SICUREZZA A 5 STELLE



CONVENZIONE FORD ITALIA E CONFARTIGIANATO

Le imprese associate possono acquistare autovetture e veicoli commerciali Ford usufruendo di speciali condizioni di trattamento in via esclusiva.

MODELLO	SCONTO CLIENTE	MODELLO	SCONTO CLIENTE
KA	30%	KUGA	20,5%
FIESTA	26%	MONDEO PLUS & BUSINESS	16%
FIESTA GPL	23%	MONDEO TITANIUM E TITANIUM BUSINESS	18%
B-MAX	26%	FIESTA VAN	27%
B-MAX GPL	23%	TRANSIT VAN	27%
ECOSPORT	18%	CUSTOM VAN	27%
FOCUS	25%	TRANSIT CONNECT	27%
FOCUS GPL	23%	TRANSIT COURIER	27%
C-MAX	21%	RANGER	22%
C-MAX GPL	22%	NUOVA S-MAX PLUS	14%
TOURNEO CONNECT	21,5%	NUOVA S-MAX TITANIUM	20%
TOURNEO COURIER	22%		

QUANTO VALE LA TUA SICUREZZA?

TABELLA COMPARATIVA*
www.euroncap.com



	Transit Custom	★★★★★
	Ranger	★★★★★
	T5	★★★★☆
	Expert	★★★★☆
	H-1	★★★★☆
	Jumpy	★★★★☆
	Scudo	★★★★☆
	Trafic	★★★★☆

Sconto Cliente da calcolarsi sul prezzo di listino del veicolo e degli accessori, al netto di IVA, ipt e messa su strada.

*Dati relativi alla sicurezza adulti

MARGONI
WWW.MARGONIAUTO.COM
VENDITA, ASSISTENZA, CARROZZERIA

TRENTO
Via Bolzano, 61
Tel. 0461.957311

ROVERETO
Via S. Giorgio, 42
Tel. 0464.432277

ARCO
Via S. Caterina, 83
Tel. 0464.520069

Go Further

Buone Feste

dal Comitato di Redazione



Associazione Artigiani

FISCO

Sono i lombardi i contribuenti più tartassati d'Italia

Sono i lombardi i contribuenti più tartassati d'Italia: a denunciarlo è l'Ufficio Studi della Cgia che ha messo a confronto il **gettito fiscale** versato dai lavoratori dipendenti, dagli autonomi, dai pensionati e dalle imprese di tutte le regioni d'Italia. Come detto, a svertare in questa particolare classifica è la **Lombardia**: ogni residente di questa regione corrisponde all'Erario e ai vari livelli di governo locali mediamente 11.386 euro. Seguono i residenti del **Lazio**, con 10.763 euro, e quelli **emiliano-romagnoli**, con 10.490 euro. Appena fuori dal podio troviamo i residenti nel **Trentino-Alto Adige**, con 10.333 euro pro capite, e quelli della **Liguria**, con 10.324 euro pro capite. Chiudono la classifica i **campani**, con 6.041 euro pro capite, i **calabresi**, con 5.918 euro pro capite e, infine, i **siciliani**, con 5.598 euro pro capite. La **media nazionale** si attesta sugli 8.824 euro per abitante. A livello di macroaree, primeggia il Nord-ovest (10.828 euro), seguito dal Centro (9.868 euro) e dal Nord-est (9.819 euro); chiude, molto staccato, il Sud, con 6.137 euro pro capite. «Questi dati – sottolinea **Giuseppe Bortolussi** della Cgia di Mestre – dimostrano come ci sia una **corrispondenza tendenzialmente lineare tra il gettito fiscale, il livello di reddito e, in linea di massima, anche la qualità/quantità dei servizi offerti in un determinato territorio. Dove il**

*reddito è più alto, il gettito fiscale versato dai contribuenti è maggiore e, in linea di massima, gli standard dei servizi erogati sono più elevati. Essendo basato sul criterio della **progressività**, è ovvio che il nostro sistema tributario pesa di più nelle regioni dove la concentrazione della ricchezza è maggiore».*

Altro aspetto interessante che emerge dall'analisi condotta dalla Cgia di Mestre è la **distribuzione del gettito tra i vari livelli di governo**. Ebbene, su un totale nazionale di 8.824 euro pro capite di entrate tributarie registrate nel 2012 (ultimo anno in cui sono disponibili i dati a livello territoriale), ben 7.124 euro finiscono nelle casse dello **Stato** (pari all'80,7% del totale); 902 euro pro capite sono destinati alle **Regioni** (pari al 10,2% del totale) e solo 798 euro pro capite (pari al 9%) confluiscono nelle casse degli **Enti locali** (Comuni, Province e Comunità montane). Da un punto di vista metodologico i tributi analizzati in questo studio sono riferiti al valore aggiunto generato nelle singole regioni. La Cgia, infine, ricorda che per l'anno in corso la **pressione fiscale** è destinata ad attestarsi al **43,2%**: 0,1 punti in meno rispetto al dato toccato nel 2014, mentre nel 2016 dovrebbe salire al 43,7%. Tale aumento sarebbe il risultato di una diminuzione di 0,6 punti di Pil dei contributi sociali, più che controbilanciata dall'incremento di quasi un punto della pressione tributaria. Quest'ultimo è in gran parte dovuto alle imposte indirette, per effetto, in particolare, dell'aumento dell'aliquota Iva dal 2016 e delle clausole di salvaguardia sulle accise, misure introdotte con la Legge di stabilità 2015.



OPEL VEICOLI COMMERCIALI

FAI UN CARICO DI VANTAGGI.

È il momento di scegliere il partner giusto per te. Scegli oggi i Veicoli Commerciali Opel, hai fino a 9.000 € di vantaggi. Combo, Movano, Nuovo Vivaro: oltre 700 soluzioni di carico, portate fino a 2.500 kg, versioni furgone, telaio, pianale, cassone fisso e ribaltabile, trasporto persone fino a 17 posti, trazione anteriore e posteriore, per la massima affidabilità. E riparti in vantaggio.



FRANCESCHI
QUALITÀ IN MOVIMENTO www.franceschi.it

Trento Via di Spini 4 T 0461 955900
Volano Via Panizza 51 T 0464 423377

Da più di 50 anni in Trentino Franceschi è efficienza e professionalità.

opel.it Esempio: Movano Furgone L2H2 F35 CDT1 135 CV Start/Stop con clima e radio 19.000€ detax. Offerta valida fino al 30/11/15 per i possessori di partita IVA. Foto a titolo di esempio. Consumi ciclo combinato Gomma Opel Veicoli Commerciali (l/100 km): da 3,8 a 8,3. Emissioni CO2 (g/km): da 101 a 217.

La popolazione italiana non cresce

■ di Stefano Frigo

La crescita zero non riguarda solo l'economia. In Italia hanno smesso di aumentare anche i cittadini: la fotografia annuale dell'Istat spiega che il «movimento naturale della popolazione», ossia il risultato tra nascite e morti, nel 2014 ha fatto registrare un saldo negativo di quasi 100mila unità. Per trovare un picco negativo del genere bisogna tornare al biennio 1917-1918. Allora, però, c'era la Prima guerra mondiale.

Dal rapporto dell'Istituto di statistica emerge un Paese anziano – l'età media supera i 44 anni – da cui i giovani continuano a fuggire e in cui le culle restano vuote: 12mila nati in meno rispetto al 2013. Hanno smesso di fare figli anche gli immigrati, che in questi anni avevano sostenuto il tasso: -2.638 sul 2013. Si spiega così il risultato totale dei residenti: 60.795.612 persone, di cui più di 5 milioni (8,2%) di cittadinanza straniera. Ma i flussi dall'estero, secondo l'Istat «riescono a malapena a compensare il calo demografico dovuto alla dinamica naturale». Gli analisti di Via Cesare Balbo spiegano che, se i residenti si scompongono in base alla loro cittadinanza (italiana e straniera), la componente italiana risulta in diminuzione (-83.616), seppur mitigata dall'acquisizione della cittadinanza italiana di una parte sempre più ampia della componente straniera (+130mila circa).

Il vero campanello d'allarme, in ogni caso, lo suonano le culle vuote. Non una novità, visto che il crollo del numero dei nati (-2,3%) dura dal 2009. Il calo, dice l'Istat, si registra in tutte le ripartizioni in misura piuttosto uniforme e principalmente nelle regioni del

Nord-est (-3,0%). Se si allarga lo sguardo agli ultimi cinque anni sono circa 75mila in meno i nati negli ultimi cinque anni. Le cause? «La concomitanza tra la fase di crisi economica e la diminuzione delle nascite, che colpisce particolarmente la componente giovane della popolazione», scrive l'Istituto. E «lo stesso è avvenuto per la diminuzione dei matrimoni, registrata proprio negli ultimi cinque anni».

Anche il contributo positivo alla natalità generato dalle donne straniere mostra i primi segnali di un'inversione di tendenza. Infatti, se l'incremento delle nascite registrato negli anni precedenti era dovuto principalmente alle donne straniere, negli ultimi due anni il numero di bambini stranieri nati in Italia, pari a 75.067 nel 2014, ha iniziato progressivamente a ridursi (2.638 bambini in meno rispetto all'anno precedente), pur restando stabile in termini di incidenza percentuale: il 14,9% dei nati sono generati da entrambi i genitori stranieri.

Non è finita neppure la grande fuga dal Paese. Da alcuni anni l'immigrazione dall'estero sta rallentando, tanto che nel 2014 riesce a malapena a contenere la perdita di popolazione dovuta a un saldo naturale fortemente negativo. Gli iscritti in anagrafe provenienti da un Paese estero sono stati circa 280mila, di cui il 90% sono stranieri. Gli italiani che rientrano dopo un periodo di emigrazione all'estero sono poco meno di 30mila. Al contrario, coloro che hanno lasciato il nostro Paese sono circa 136mila, di cui quasi 90mila sono italiani. Le iscrizioni – conclude l'Istat – sono da ascrivere in misura leggermente prevalente agli uomini (50,1%), contrariamente a quanto avveniva negli anni precedenti, quando erano prevalenti le donne. ■

 **Aries & Partners**
UFFICI ARREDATI

Sai come funziona il servizio di UFFICI ARREDATI?
Scopri chi siamo e cosa facciamo, parlane con chi credi
possa averne bisogno ma che ancora non ci conosce...

..il tuo PASSAPAROLA potrebbe valerti

500,00 € (netti)

Scopri come su: www.portaunamico.info oppure chiamaci allo 0461 /1732300



L'energia più tutelata

Il 10,2% dei consumi non sono domestici. Sotto ai 50 MWh la quota sale al 45,9%.

■ di Stefano Frigo

L'analisi dei dati della Relazione annuale dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico ci consente di delineare alcuni caratteri del mercato della *commodity* più rilevante sui costi energetici delle imprese, l'energia elettrica. In particolare esaminiamo le dimensioni del mercato di maggior tutela per le imprese proprio mentre il Parlamento sta procedendo nell'esame del Ddl concorrenza che porrà termine ai prezzi di maggior tutela dal 1° gennaio 2018 che secondo le indicazioni di Confartigianato unitamente a Rete Imprese Italia va condizionato a **trasparenza, confrontabilità dei prezzi ed efficienza dei processi di fatturazione.**

Senza condizioni che garantiscano la concorrenza e la pluralità dell'offerta si alza la probabilità che fenomeni di asimmetria informativa e di rigidità della domanda a piccoli aumenti dei prezzi possano causare incrementi dei costi dell'energia elettrica che, in questa fase di fragile ripresa, comprometterebbero la redditività delle imprese, il flusso degli investimenti e di nuova occupazione.

Va inoltre ricordato che il mercato di maggior tutela risponde ai principi della Direttiva 2009/72/CE in cui viene ribadito il «diritto alla fornitura di energia elet-

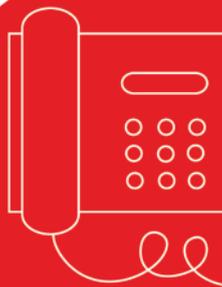
trica di una qualità specifica a prezzi ragionevoli, facilmente e chiaramente comparabili, trasparenti e non discriminatori». In merito ai «prezzi ragionevoli» va ricordato che secondo l'ultima rilevazione dell'Indice Confartigianato le micro e piccole imprese italiane pagano l'energia elettrica il 34,2% in più dei competitor europei. Inoltre, in relazione al principio di prezzi «comparabili e trasparenti», va ricordato che il 41,1% delle famiglie italiane è insoddisfatto per la comprensibilità della bolletta elettrica; a tal riguardo si ricorda che il costo dell'elettricità di una piccola impresa si compone di 27 elementi diversi tra componenti fisse, variabili e di fascia oraria.

Le criticità connesse con le modalità di eliminazione della maggior tutela sono sottolineate dalla ancora rilevante presenza di micro e piccole imprese su questo segmento di mercato. Nel 2014 nelle vendite finali sul mercato non domestico la maggior tutela rappresenta il 10,2% del mercato non domestico mentre in termini di punti di prelievo la maggior tutela è ancora maggioritaria, comprendendo il 55,8% dei punti totali. Se consideriamo la somma dei due segmenti di maggior tutela e di mercato libero osserviamo che la quota di maggior tutela arriva al 45,9% dei volumi per classi di consumo inferiore ai 20 MWh, è del 28,1% tra 20 e 50 MWh, mentre scende al 3,4% solo per consumi superiori a 50 MWh.

L'analisi dei dati settoriali relativi ai consumi di energia elettrica pubblicati la settimana scorsa da Terna evidenzia che nel 2014 l'8,1% dei consumi delle imprese non agricole si riferisce al mercato tutelato; la quota è contenuta (2,2%) nel settore manifatturiero – anche se sono presenti quote significativamente più elevate per settori manifatturieri con una maggiore incidenza di micro e piccola impresa – sale al 15,3% nei Servizi Vendibili, per arrivare al 32,5% nel settore delle Costruzioni. In sei settori il peso dei consumi in maggior tutela è superiore alla media: dopo le Costruzioni si registra poco meno di un terzo (29,4%) dei consumi in Alberghi, ristoranti e bar, a cui seguono Vestiario e abbigliamento (20,0%), Commercio (18,8%) e Calzature con il 13,1%. ■

NICOM
SECURALARM 

SECURALARM
TELECOMMUNICATION
COMMUNICATION



**PER
COMUNICARE
MEGLIO.**

- sistemi telefonici con tecnologia IP
- cablaggio strutturato per dati e voce
- sistemi d'evacuazione e di sonorizzazione
- sistemi di sicurezza

In 2,4 milioni di famiglie lavora solo la donna

Il rapporto annuale: la quota di famiglie in cui la donna è l'unica ad essere occupata «continua ad aumentare».

■ di **Stefano Frigo**

L'occupazione è tornata a crescere nel 2014 per i lavoratori "più anziani", con 320mila occupati in più over 55 (in aumento dell'8,9%) mentre continua a calare per i più giovani che vedono una contrazione di 46mila posti (-4,7%) per gli under 25 e di 148mila posti per gli under 35 (-2,9%). Lo rileva l'Istat.

Irregolare più di un occupato su dieci

In Italia risulta irregolare più di un occupato su dieci. Lo rileva l'Istat nel rapporto annuale, spiegando come il tasso, frutto di una nuova metodologia, si aggiri intorno al 12,6% per il 2012. Guardando alla media relativa al triennio 2010-2012, l'Istituto stima 2,3 milioni di irregolari.



In 2,4 milioni di famiglie lavora solo la donna

La quota di famiglie in cui la donna è l'unica ad essere occupata «continua ad aumentare». Lo rileva l'Istat nel rapporto annuale. Nel 2014 la percentuale ha raggiunto il 12,9%, pari a 2 milioni 428mila nuclei. Ci si fermava al 12,5% nel 2013 (2 milioni 358 mila). Nel 2008 erano invece solo il 9,6% (1 milione 731 mila).

“Trappola” disoccupazione, durata media due anni

La crisi ha trasformato la disoccupazione in una “trappola” da cui è difficile uscire: in Italia, dati aggiornati al 2014, chi è «alla ricerca di un'occupazione lo è in media da 24,6 mesi», cioè da oltre due anni, e «da 34 mesi se ricerca il primo impiego». Lo rileva l'Istat, sottolineando come i tempi di ventino sempre più lunghi. ■

Un investimento alternativo ma sicuro

I metalli preziosi storicamente hanno visto forti aumenti del loro valore nel caso di crisi economiche. Azioni, obbligazioni e altri strumenti finanziari invece hanno buoni rendimenti in un contesto di generale crescita economica. Possedere oro o altri metalli preziosi può proteggere il proprio capitale da svalutazioni indotte da crisi. Auinvestment da anni opera nel settore e offre innumerevoli servizi per la gestione e lo sviluppo di un deposito di metalli preziosi. I vantaggi di un deposito:

- Si può acquistare sia oro in un'unica soluzione, sia pagando piccole quote nel tempo.
- Si può ricevere a casa in qualsiasi momento il proprio oro, senza rischi e senza temere alcunché.
- Se si desidera vendere il proprio oro basta dare un ordine on line.

- Non siete legati a nessun limite di tempo, ma siete voi stessi a determinare la durata e l'ammontare dei vostri acquisti, vendite o sospensioni di acquisto.



PER INFORMAZIONI
trentino@auinvestment.it



Affronta il lavoro, con il giusto trasporto.

Con 4 anni di garanzia fino a 300.000 km*.

Sprinter

da **249 €**** al mese.

Vito

da **179 €***** al mese.

Citan

da **99 €****** al mese.

*Offerta valida per tutti i veicoli in stock e immatricolazioni entro il 31/12/2015. **Esempio di leasing su Sprinter Executive 313 CDI Furgone 37/35. Prezzo di vendita € 26.128 (mss e ipt esclusa). Prezzo di listino incluso aria condizionata e tetto alto € 30.739 (mss e ipt esclusa). Anticipo € 6.500. Durata 47 mesi e riscatto finale € 10.297, 120.000 km totali. Canoni da € 249 al mese. T.A.N. 3,90% T.A.E.G. 4,86%. Spese istruttoria € 300. Valori IVA esclusa. ***Esempio di leasing per Vito 109 CDI Furgone Long. Prezzo di vendita € 19.091 (mss e ipt esclusa). Prezzo di listino incluso aria condizionata € 21.451 (mss e ipt escluse). Anticipo € 4.250. Durata 47 mesi e riscatto finale € 8.259, 80.000 km totali. Canoni da € 179 al mese. T.A.N. 3,90% T.A.E.G. 5,13%. Spese istruttoria € 300. Valori IVA esclusa. ****Esempio di leasing per Citan108 Furgone Long. Prezzo di vendita € 11.469 (mss e ipt escluse). Prezzo di listino incluso aria condizionata € 14.705 (mss e ipt escluse). Anticipo € 3.000. Durata 47 mesi e riscatto finale € 4.853, 60.000 km totali. Canoni da € 99 al mese. T.A.N. 3,90% T.A.E.G. 6,01%. Spese istruttoria € 250. Valori IVA esclusa. Offerte valide fino al 31 dicembre 2015, salvo approvazione Mercedes-Benz Financial. Fogli informativi disponibili presso la concessionaria aderente e sul sito internet della Società. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

Mercedes-Benz

Vans. Born to run.



Autoindustriale GmbH Concessionaria Mercedes-Benz Veicoli Commerciali

Bolzano, Via Grandi 16, tel. 0471 550250 - Brunico, Via J. G. Mahl 48, tel. 0474 570000 - Trento, Via Stella 13, tel. 0461 1735300

www.autoindustriale.com

Meno di mille euro al 42,5% dei pensionati

Nel bilancio sociale del 2014 si legge inoltre che 1,88 milioni di persone, circa il 12,1%, ha assegni da pensione sotto i 500 euro.

■ di Stefano Frigo

Il 42,5% dei pensionati italiani (6,5 milioni di persone) ha un reddito da pensione inferiore ai mille euro. Lo si legge nel bilancio sociale 2014 dell'Inps, secondo il quale ci sono 1,88 milioni di pensionati (12,1%) che ha assegni inferiori ai 500 euro.



Dipendenti pubblici

Scendono anche i dipendenti pubblici a tempo indeterminato. Il bilancio sociale dell'Inps evidenzia che sono sotto quota tre milioni. Nel 2014 i "travet" erano 2.953.000 con un calo del 2,8% (circa 90mila unità) sul 2013. Rispetto al 2011, quando erano 3,23 milioni i dipendenti pubblici, grazie al blocco del turn over, sono diminuiti di quasi 300mila unità.

Cassa integrazione

È diminuito il flusso di lavoratori in cassa integrazione. Nel 2014 sono calati del 21,3% rispetto al 2013 con una spesa complessiva per ammortizzatori sociali pari a 22,6 miliardi, scesa del 4,2%. Compresi i contributi figurativi per la cig si sono spesi 6,1 miliardi, -8,8%; per le indennità di disoccupazione 13,1 miliardi, -3,6% con tre milioni di persone interessate; e per la mobilità 3,4 miliardi, con un aumento del 2,7%. ■

Alta spesa pubblica e bassa efficacia dei servizi della PA: Italia all'8° posto UE a 28 per spesa primaria e 23° per condizioni favorevoli a fare impresa

L'esame congiunto delle variabili di finanza pubblica e degli indicatori sul contesto per fare impresa mette in evidenza che in Italia vi è una tendenziale minore efficacia della spesa pubblica: l'Italia, infatti, è all'8° posto per livello della spesa pubblica primaria (45,9% del Pil) ma retrocede al 23° posto per condizioni favorevoli a "fare impresa", sulle quali ha grande rilevanza la qualità dei servizi pubblici.

Per mantenere gli equilibri di bilancio, una elevata – ma poco efficace – spesa pubblica richiede ingenti e crescenti prelievi fiscali: l'Italia, infatti, è al 1° posto

in UE a 28 per crescita della pressione fiscale tra il 2005 e il 2015 (+4 punti di Pil) ed è al 7° posto per livello della pressione fiscale (43,2% del Pil nel 2015).

Le riforme della "macchina statale" richiedono, quindi, una riorganizzazione dei processi di servizio orientata al recupero di efficacia ed efficienza, con particolare attenzione alle risorse umane in campo nella gestione dei processi burocratici, aspetto prioritario come in tutte le attività di servizio. Una migliore organizzazione delle risorse umane nei processi pubblici è auspicabile e possibile: a tal riguardo va ricordato che nel 2015, mentre la Germania registra una spesa per dipendenti pubblici pari al 7,7% del Pil collocandosi al 6° posto nell'Unione a 28 per contesto favorevole a fare impresa, il Regno Unito con l'8,9% del Pil di spesa per dipendenti pubblici sale al 2° posto nel ranking di fare impresa, l'Italia, con una spesa per dipendenti pubblici pari al 10,0% si colloca, come abbiamo visto, al 23° posto nella classifica di fare impresa.

I pagamenti dei debiti degli Enti pubblici vanno ancora a rilento

I soldi per saldare le fatture arretrate ci sono, ma non tutti arrivano nelle casse delle aziende. Secondo gli ultimi dati del Ministero dell'Economia, diffusi l'11 agosto, le risorse stanziare dal Governo per pagare i debiti ammontano a quasi 57 miliardi, quelle effettivamente messe a disposizione degli Enti debitori sono 44,6 miliardi.

Ma agli imprenditori sono arrivati finora 38,6 miliardi. Mancano quindi all'appello un bel po' di risorse, incagliate nel meccanismo per certificare i crediti e liquidare le fatture. Certo qualche progresso c'è stato: ma la strada da fare è ancora molta. Soprattutto per smaltire i debiti degli enti locali come le Regioni alle quali sono stati destinati, in teoria, 33,1 miliardi per saldare le fatture, ma se ne sono viste versare soltanto 27,2. E alle imprese ne sono arrivati 23,3. Quanto poi ai debiti di Comuni e Province, è stato saldato finora l'81% di quanto dovuto alle imprese creditrici. Confartigianato, che sui debiti della Pubblica amministrazione conduce da anni una strenua



battaglia, continua a monitorare il trend dei pagamenti dei debiti arretrati ma denuncia anche il grave problema dei tempi di pagamento degli attuali contratti. Il malcostume di pagare in ritardo o non pagare affatto purtroppo non è stato sconfitto. Con il risultato che ai vecchi debiti da smaltire si sommano i nuovi crediti insoluti. Ancora una volta, la soluzione proposta da Confartigianato sarebbe semplice e a portata di mano. Si tratta di consentire agli imprenditori la compensazione tra i crediti che vantano nei confronti della Pubblica amministrazione con le imposte da pagare al Fisco. Equivarrebbe a una iniezione di liquidità, servirebbe ad allentare la morsa che schiaccia gli imprenditori.



Innovation that excites

VEICOLI COMMERCIALI NISSAN QUALITÀ E COSTANZA DA CAMPIONI.



ALLESTIMENTI SPECIALI PER OGNI ESIGENZA



TUOI A € 199 AL MESE* 5 ANNI DI GARANZIA
5 ANNI DI MANUTENZIONE | 5 ANNI DI ASSICURAZIONE F/I INCLUSI

DISPONIBILI ANCHE IN VERSIONE COMBI
MINIBUS 7 \ 9 POSTI

5 anni/160.000 km di GARANZIA (A SECONDA DELL'EVENTO CHE SI VERIFICA PER PRIMO) SU TUTTA LA GAMMA DEI VEICOLI COMMERCIALI NISSAN, A ECCEZIONE DI e-NV200: 5 anni/100.000 km di GARANZIA SUI SINGOLI COMPONENTI ELETTRICI (BATTERIA*, INVERTER E MOTORE) E 3 anni/100.000 km SUI COMPONENTI STANDARD. *LA BATTERIA AGLI IONI DI LITIO DI NISSAN e-NV200 È GARANTITA DA EVENTUALI RIDUZIONI DELLA CAPACITÀ DI CARICA, QUANDO L'INDICATORE DELL'EFFICIENZA DELLA BATTERIA VISUALIZZATO SUL CRUSCOTTO SCENDE AL DI SOTTO DELLE 9 BARRE (SU UN TOTALE DI 12), PER UN PERIODO DI 5 anni/100.000 km.

* NISSAN NV200 VAN 1.6 BENZINA 110 CV EURO 5 A € 10.336, MESSA SU STRADA, IVA E IPT ESCLUSE. NEL PREZZO SONO INCLUSE € 3.264 DI RIDUZIONE SUL PREZZO DI LISTINO APPLICATA DA NISSAN IN COLLABORAZIONE CON LA RETE DELLE CONCESSIONARIE CHE ADESIONO ALL'INIZIATIVA. ESEMPIO DI FINANZIAMENTO CALCOLATO SU NISSAN NV200 VAN 1.6 BZ EURO 5 A € 13.370 IVA E MESSA SU STRADA INCLUSE, IPT ESCLUSA. ESEMPIO DI FINANZIAMENTO: ANTICIPO € 4.120, IMPORTO TOTALE DEL CREDITO € 9.250, 72 RATE DA € 199 COMPRENSIVE, IN CASO DI ADESIONE, DI FINANZIAMENTO PROTETTO PACK INSURANCE CON 5 ANNI DI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO E 5 TAGLIANDI A € 1.799. IMPORTO TOTALE DOVUTO DAL CONSUMATORE € 14.319, TAN 5,99% (TASSO FISSO), TAEG 8,14%, SPESE ISTRUTTORIA PRATICA € 300 + IMPOSTA DI BOLLO IN MISURA DI LEGGE. SPESE DI GESTIONE PRATICA E INCASSO MENSILI € 3. SALVO APPROVAZIONE NISSAN FINANZIARIA. INFORMAZIONI EUROPEE DI BASE SUL CREDITO AI CONSUMATORI DISPONIBILI PRESSO I PUNTI VENDITA DELLA RETE NISSAN E SUL SITO WWW.NISSANFINANZIARIA.IT. MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. OFFERTA VALIDA FINO AL 31/12/2015. LE IMMAGINI INSERITE SONO A SCOPO ILLUSTRATIVO. LE CARATTERISTICHE E I COLORI POSSONO DIFFERIRE DA QUANTO RAPPRESENTATO.

Rotalnord

LA PRIMA CONCESSIONARIA NISSAN DEL TRENTO ALTO ADIGE **AUTO**

S.S. del Brennero Km400
Cadino di Faedo (TN)
tel: 0461/66.90.11
site: www.rotalnord.com

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER TUTTA LA GAMMA NISSAN IN TRENTO ALTO ADIGE

Le classifiche di fine anno

con Fontana e Modigliani superstar nelle vendite

Londra e New York: colpi grossi italiani.

■ di Paolo Aldi

Tutti amano le classifiche, e quando la fine dell'anno si avvicina, si cerca di ricordare e magari di capire cosa è accaduto nel passato più prossimo, se qualcosa è cambiato. Iniziamo con il vedere cosa è successo nel mondo delle arti visive per tenerci aggiornati su chi sale e chi scende tra gli artisti che vendono di più nel mondo.

Ci basiamo su due liste stilate da Artnet che confermano sostanzialmente altre ricerche simili. Anche quest'anno l'artista primo in classifica per vendite all'asta è Gerhard Richter, con 1191 pezzi venduti, per un totale di un miliardo e 165 milioni di dollari, secondo è Jeff Koons con quasi la metà di lotti venduti per un totale di 379 milioni di dollari, terzo è Christopher Wool, che con 200 lotti circa ha fatto incassare circa 323 milioni di dollari.

Nelle prime venti posizioni della classifica divisa per lotti, figurano sempre Jeff Koons e Gerhard Richter. Poi la classifica ci presenta i cinesi Zeng Fanzhi, Cui Ruzhuo e Fan Zeng, rispettivamente quarto, quinto e sesto. Subito dopo Peter Doig abbiamo Yayoi Kusama che è la prima donna in classifica e all'ottavo posto. Il primo italiano è Enrico Castellani al 32° posto, seguito da Michelangelo Pistoletto 54° e Maurizio Cattelan 75°.



Fontana, "La Fine di Dio", 1963

Ivan e Manuela Wirth

La rivista inglese *Art Review* stila ogni anno la sua classifica *Power 100* che elenca in ordine le persone più influenti del mondo dell'arte. Al primo posto ci sono i galleristi svizzeri **Ivan e Manuela Wirth** premiati dalla giuria composta di sedici membri internazionali. La motivazione è il loro modo innovatore di intendere la vendita e la promozione dell'arte contemporanea mediante delle gallerie più simili a istituzioni culturali che semplici gallerie, con un rapporto con il collezionista non limitato alla sola compravendita. Nella loro nuova sede immersa nella campagna inglese nel Somerset nei primi nove mesi di quest'anno hanno accolto più di 100 mila visitatori. Il prossimo anno apriranno una nuova sede a Los Angeles con uno spazio di oltre 9.000 metri quadri con dipartimento didattico, libreria, bar e ristorante. Sono cinque gli italiani inseriti nella *Power 100*: il curatore Massimiliano Gioni (19°), le collezioniste Miuccia Prada (61°) e Patrizia Sandretto Re Rebaudengo (77°), i galleristi Mario Cristiani, Lorenzo Fiaschi, Maurizio Rigillo della *Galleria Continua* (69°) e Massimo De Carlo (72°).

Grosso colpo italiano a ottobre

L'ottobre di quest'anno ha portato con sé un grosso colpo italiano. All'asta di Sotheby's di Londra, dedicata all'*Arte Italiana* e all'*Arte Contemporanea e del Dopoguerra*, quello italiano è stato un trionfo. L'asta dell'*Arte Italiana* ha venduto per 62,5 milioni di dollari contro i 56,2 incassati dal Dopoguerra.

Straordinario è stato il successo di vendite di **Lucio Fontana**. Il solo *Concetto spaziale, La fine di Dio* ha raggiunto il prezzo di 24,7 milioni di dollari. Altre dieci opere di Fontana sono state vendute realizzando un totale di 36 milioni di dollari. Molto bene anche **Burri** che con il suo *Bianco plastica 1*, del 1961, ha raggiunto i 4 milioni di dollari circa.

Se aggiungiamo le vendite alle aste di Christie's, Lucio Fontana ha venduto a Londra a ottobre 21 opere aggiudicate per un totale di 56,6 milioni di dollari. Tornabuoni Arte ha aperto la nuova sede londinese



Iwan & Manuela Wirth

con una personale proprio di Fontana: cinquantacinque opere valutate 136 milioni di dollari.

Concetto spaziale, La fine di Dio è una di trentotto tele, tutte 177x123 centimetri, eseguite tra il 1963 e il 1964. Yuri Gagarin, con il suo volo spaziale, aveva fortemente impressionato Lucio Fontana e fu lo stimolo per creare *La Fine di Dio*, una serie di grandi opere che annunciano “la fine di un’era e l’alba di una nuova”, con i dipinti che sono rassegnati a perdersi nell’infinito spazio dell’universo.

Modigliani da record a novembre

Alle due di notte, ora italiana, del dieci novembre l’opera *Nu couché (Nudo disteso)* di **Amedeo Modigliani** è stata aggiudicata per **170,4 milioni di dollari**. Gli acquirenti sarebbero i coniugi miliardari di Shanghai Liu Yiqian e Wang Wei, che dopo una lotta di una decina di minuti si sono aggiudicati la tela battuta nell’asta **The Artist’s Muse** di Christie’s New York. E ora il *Nu couché* abbandona l’Europa e se ne va in Asia. L’opera fu dipinta da Modigliani tra il 1917 e il 1918. Fece parte della collezione del suo amico e mercante Léopold Zborowski, dopo fu acquistata dall’avvocato bresciano Pietro Feroldi per poi essere comprata dall’industriale tessile Gianni Mattioli nel 1949. Mattioli acquistò l’opera per cinque milioni e 100 mila lire che, secondo gli esperti, rivalutate a oggi corrispondono a 94.394,61 euro.



Un momento dell’asta a Shoteby’s



Modigliani, “Nu couche” (“Nudo disteso”)

Il dipinto fu esposto, assieme a quattro altri nudi, in occasione della prima personale di Modigliani nella *Galerie Berthe Weill* di Parigi. Fu tanta la folla che si accalcò di fronte alla vetrina della galleria per vedere i nudi esposti che il giorno seguente la polizia, per motivi di ordine pubblico, ordinò che la mostra fosse immediatamente sospesa e i locali chiusi. ■

IN TRENTINO QUESTO MESE VI CONSIGLIAMO DI VISITARE:

MAG - Museo Alto Garda - Arco

Segantini e Arco - sino al 31 dicembre 2015

Fondazione Opera Campana dei Caduti Rovereto

Il Mondo Alla Campana - mostra permanente

Casa d’Arte Futurista Depero - Rovereto

Manifesto 100. Ricostruzione futurista dell’universo
sino al 3 aprile 2016

Mart - Museo d’Arte Moderna e Contemporanea - Rovereto

La coscienza del vero. Capolavori dell’Ottocento
sino al 3 aprile 2016

The medium is the message

sino al 14 febbraio 2016

Devalle 1940-2013

sino al 14 febbraio 2016

Galleria Civica - Trento

Nature. Arte ed ecologia - sino al 31 gennaio 2016

Arte Sella - Val di Sella, Borgo Valsugana

Percorso Artenatura - sino al 31 dicembre 2015

Arte Sella - Malga Costa, Val di Sella

Peter Randall-Page - sino al 31 marzo 2016

IV Tecnico Riparatore di veicoli a motore

Inaugurato il 28 settembre presso la sede della Margoni Auto S.p.A., in via Bolzano, 30 a Trento, la 13^a edizione del IV anno di Tecnico Riparatore di veicoli a motore del Centro di Formazione Professionale Enaip di Villazzano.

■ di **Dario Pedrotti**, coordinatore

L'annuale appuntamento ha visto presenti 19 allievi, accolti dal Direttore del Centro di Formazione Professionale Diego Freo e dal Coordinatore del corso Dario Pedrotti che hanno precisato come la metodologia adottata in questo corso sia fortemente innovativa perché trattasi di una modalità di formazione in alternanza Scuola-Lavoro. Un percorso dove la formazione che viene svolta a scuola trova immediato riscontro nella formazione in azienda, necessaria a motivare gli allievi al raggiungimento degli obiettivi previsti. Programmato dal CFP Enaip di Villazzano in partenariato con le tre Associazioni Artigiani e Piccole Imprese, di Confindustria e dell'Unione Commercio Turismo e di alcune aziende più significative del settore, che credono e collaborano attivamente nella formazione delle nuove generazioni, continua ad essere un percorso attraente e di completamento alla filiera dell'autoriparazione. Enaip Trentino, Ente di Formazione professionale, presente sul territorio con le sue nove sedi e una distribuzione capillare sul territorio nazionale, rappresenta una realtà formativa di riferimento nel processo di formazione iniziale, di specializzazione e aggiornamento continuo di giovani e aziende, garantendo professionalità e aggiornamento continuo delle competenze tecniche e professionali.

L'avvio del percorso formativo presso la Concessionaria Margoni Auto di Trento partnership del corso è stata l'occasione per presentare agli allievi la *mission* dell'azienda che conta 100 collaboratori occupati nelle tre sedi di Trento, Rovereto e Arco da parte del Direttore Giacomo Poggi e del Responsabile Service Aldo Fogaroli. Nel loro intervento hanno fatto il punto della situazione sulle scelte e strategie commerciali della vendita e del post-vendita di oggi rispetto al passato.

La Responsabile Education di Confindustria Trento Maria Cristina Poletto ha presentato un excursus della

situazione attuale del mondo del lavoro trentino in lenta ripresa, rilevando che i ragazzi, se sapranno prepararsi adeguatamente agli standard richiesti dal loro profilo professionale, sicuramente troveranno l'occasione buona per un impiego coerente. Il 90% dei ragazzi che hanno concluso il loro percorso a giugno, nonostante la situazione economica ancora poco favorevole, hanno trovato un impiego coerente.

Il Presidente dell'Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento Roberto De Laurentis e il Rappresentante degli autoriparatori dell'Associazione Paolo Malesardi hanno voluto lanciare un messaggio agli allievi di metterci tutto l'impegno possibile per imparare ad affrontare le sfide che il lavoro impone; oltre a fare il testimonial di un autoriparatore che dal CFP Enaip ha percorso tutte le tappe da dipendente a titolare di un'impresa, si è soffermato sulle competenze e impegni cui vanno incontro gli imprenditori oggi.

L'intervento del rappresentante della partnership di progetto Michele Franceschini Responsabile Post-vendita della Dorigoni SpA, vista l'esperienza maturata in questi anni a fianco dei ragazzi sia nel CFP che in azienda, ha messo in evidenza come la sinergia e la complementarità degli intenti nell'affrontare in maniera attiva e propositiva la congiuntura economica che ha investito il nostro territorio hanno rafforzato il rapporto con le imprese locali e le associazioni di categoria.

L'incontro, organizzato per dare formale avvio alle attività formative, ha favorito una prima panoramica del percorso e l'approfondimento del profilo professionale, dei contenuti educativi, culturali e professionali del settore, delle competenze, abilità e contenuti, dell'organizzazione e del calendario formativo. È seguita quindi la trattazione delle scelte formative dopo il IV° anno, del consolidamento del progetto "Academy Texa", del progetto "Tu sei", del progetto "Guida Sicura" che sono stati molto apprezzati dagli allievi dello scorso anno. Quest'anno un gruppo di allievi parteciperà all'evento "Artinegna" che si terrà a Rovereto e affronterà un'attività speciale assieme ad altri CFP Enaip di Arco e Tesero inerente al restauro della parte motoristica e meccanica di un'autoscala storica degli anni '40 dei VVFF di Arco. Infine si è concluso l'incontro con un'analisi e discussione della proposta di abbinamento allievi-aziende per le fasi di formazione in azienda. ■

Approvato il Disegno di legge Concorrenza

La Camera riconosce le ragioni dei carrozzieri di Confartigianato.

La Camera riconosce le ragioni dei carrozzieri di Confartigianato. L'Aula di Montecitorio, nella seduta del 7 ottobre, ha infatti **approvato il Disegno di legge Concorrenza** nel quale sono contenute le norme in materia di **Rc auto** e ha **recepito le sollecitazioni della Confederazione**.

In sostanza, la Camera ha confermato le modifiche già approvate dalle Commissioni Finanze e Attività Produttive. «È stato ristabilito – spiega il **Presidente dei Carrozzieri di Confartigianato, Silvano Fogarollo** – il principio in base al quale gli assicurati hanno diritto ad ottenere il risarcimento per la riparazione a regola d'arte del veicolo danneggiato, avvalendosi di imprese di autoriparazione di propria fiducia. Inoltre, sono previste linee guida per la riparazione a regola d'arte condivise tra le Associazioni nazionali del settore dell'autoriparazione, l'Associazione nazionale delle imprese assicurazioni, le Associazioni dei consumatori».

E ancora, i costi di installazione delle "scatole nere" e di ispezione del veicolo saranno a carico delle assicurazioni.

«La Camera ha **restituito alle imprese di carrozzeria la libertà di esercitare la propria attività e ai cittadini il diritto di scegliere il proprio carrozziere di fiducia**. Si tratta – aggiunge Fogarollo – di un importante risultato per la **battaglia che Confartigianato sta conducendo contro il rischio, contenuto nella riforma dell'Rc auto, di mettere fuori mercato le carrozzerie indipendenti, rendendo di fatto obbligatorio il risarcimento "in forma specifica", vale a dire far riparare il veicolo incidentato dalle officine di carrozzeria convenzionate con l'assicurazione**». «Ora ci **auguriamo** – conclude il Presidente dei Carrozzieri di Confartigianato – che le modifiche approvate dalla Camera **siano confermate nel passaggio al Senato**. Ne va del futuro del settore dell'autoriparazione in cui operano 119mila imprese, con 240mila addetti. Di queste, 57.224 sono imprese di carrozzeria e di riparazione meccanica che danno lavoro a 159.738 addetti». ■

MORESCO

GROUP SERVICE

Noleggio e Consulenza attrezzature catering

Moresco Group Service offre tutta la sua professionalità, mettendo a disposizione una gamma completa di attrezzature e accessori per la ristorazione. Dalla cucina con chef altamente qualificati alla cortesia nel servizio alla cura degli ambienti fino nei più piccoli dettagli...

... quelli che fanno la differenza!



- Attrezzature per sala
- Attrezzature da buffet
- Materiale da cucina
- Tensostrutture
- Location, Musica, Addobbi Floreali
- Tovagliato

Chiedi un preventivo:

Moresco Group Service

T. 0461 650435

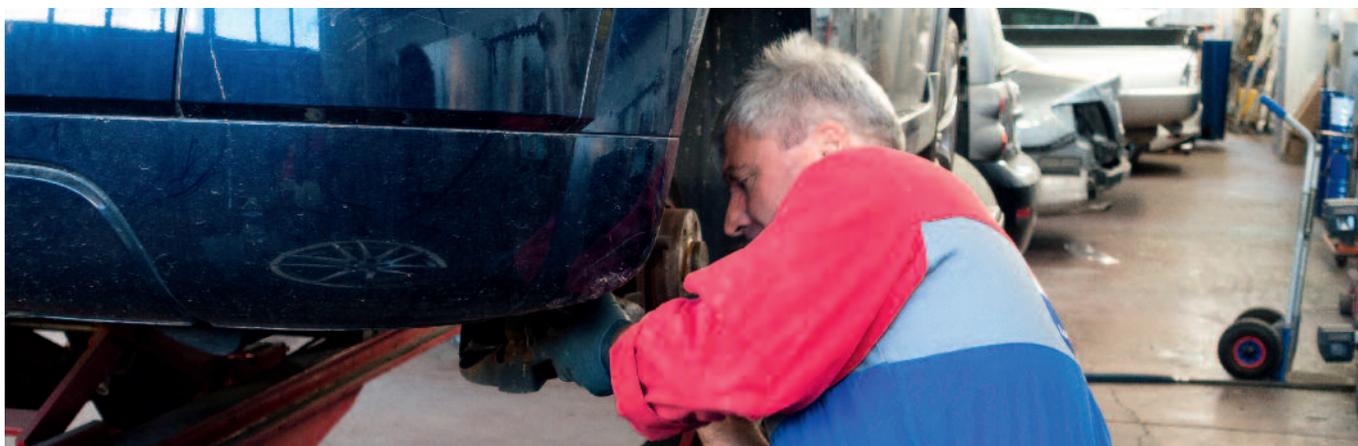
info@morescogroupservice.it

www.morescogroupservice.it

MCTCNet2 si semplifica

I Revisori auto di Confartigianato convincono il Ministero dei Trasporti: MCTCNet2 diventa più semplice.

■ di **Andrea de Matthaeis**



Le revisioni di auto e di moto saranno più semplici e rapide. È il risultato, ottenuto in tempi record, dai Revisori auto di Confartigianato. Che l'hanno spuntata nel confronto con il Ministero dei Trasporti per snellire le operazioni previste da MCTCNet2, il nuovo sistema di revisioni in vigore da quest'anno che ha l'obiettivo di impedire le frodi e migliorare la sicurezza stradale. Una novità che ha messo a dura prova le officine. Tanto che i Revisori auto di Confartigianato hanno sollecitato al Ministero dei Trasporti modifiche del sistema per ridurre tempi e costi a carico delle officine e dei consumatori.

La risposta del Ministero è arrivata a una settimana dal convegno organizzato dai Revisori il 17 settembre a Roma e che ha visto la partecipazione dell'ingegner Stefano Baccarini, dirigente del Dicastero.

Con una circolare datata 24 settembre sono state accolte molte richieste degli imprenditori.

Tra i problemi segnalati e risolti quello della lettura della targa dei veicoli. «Se una targa – spiega Vincenzo Ciliberti, Presidente dei Revisori auto Confartigianato – non viene letta al terzo tentativo, automaticamente il responsabile tecnico certifica la revisione. Quindi il cittadino viene soddisfatto per il servizio che ha chiesto».

Un'altra modifica riguarda la riduzione dei tempi di utilizzo del fonometro. «Anche su questo aspetto – aggiunge il Presidente Ciliberti – l'Amministrazione ha recepito la nostra istanza. La calibrazione avviene solo una volta al giorno e ciò rappresenta un vantaggio per le officine con una riduzione di tempi e costi che si traduce in un beneficio per l'utente».

Risolve poi le criticità nel sistema di rilevamento dei lux dei fari: «L'Amministrazione – fa notare Ciliberti – ha preso atto che il meccanismo andava cambiato secondo tempi adeguati alle attrezzature utilizzate dai revisori».

Ma la battaglia dei Revisori auto di Confartigianato non è finita. Il prossimo passo, sul quale a breve si aprirà un tavolo di confronto con il Ministero, riguarda l'adeguamento della tariffa per le revisioni all'indice Istat e per compensare gli enormi investimenti, nell'ordine di oltre 100 milioni, sostenuti dagli imprenditori per operare con il sistema MCTCNet2.

Il Presidente dei Revisori auto Confartigianato ricorda che «la tariffa è ferma dal 2007 ma in base a un'analisi di costi effettuata nel 2004. Quindi deve essere modificata e adeguata ai tempi necessari alle operazioni da effettuare e, soprattutto, deve tener conto, come prevede la legge, dei nostri notevoli investimenti per adeguarci a MCTCNet2». ■

Iveco con



BEATO CHI HA IL DAILY.



TUO IN 3 ANNI A
TASSO ZERO
OFFERTA VALIDA SU TUTTA LA GAMMA DAILY
FINO AL 30/11/2015.

**MASSIMA POTENZA
DELLA CATEGORIA
205 CV**

**MASSIMA COPPIA
DELLA CATEGORIA
470 NM**

**MASSA TOTALE
A TERRA
FINO A 7,2 T**

**MIGLIORE PER
PORTATA UTILE
FINO A 4,9 T**



“Nell’edizione più competitiva di sempre il nuovo IVECO DAILY è stata la prima scelta dei 23 membri della Giuria, in rappresentanza delle più prestigiose testate specializzate in veicoli commerciali in Europa e Russia”

J. Sweeney, Presidente International Van Of The Year

NUOVO DAILY. L'ITALIA CHE VINCE. 

IVECO

Offerta valida fino al 30/11/2015 su tutta la gamma Daily su valore di fornitura fino a 25.000€ salvo esaurimento scorte presso le concessionarie aderenti. Esempio su valore di fornitura 25.000€, leasing a 36 mesi, anticipo 10%, valore residuo 1%, rata mensile 651€ al mese comprensivo di Polizza Furto e Incendio, Tasso Leasing 0%. Spese pratica, Iva, trasporto e messa su strada escluse. Possibilità di personalizzare l'offerta con altri importi e durate direttamente in concessionaria. Salvo approvazione Iveco Capital (CNH Industrial Capital Europe S.A.S.). Fogli informativi disponibili presso le concessionarie aderenti. Immagine a puro scopo illustrativo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

OFFICINE BRENNERO

via di Spini 13 - Fraz. Gardolo - Trento - Tel. 0461.968300
www.officinebrennero.it - seguici su 

REGALO

Lavateste in ceramica grigia con miscelatore e poltrona in ecopelle nera. Tel. 349 3338405

AFFITTO

Attività di parrucchiera a Trento.

Tel. 327 9916334 (Susanna)

Magazzino/deposito 100 mq, in via Aeroporto a Gardolo (TN). Disponibile dal 01.01.2016. Tel. 0461 823634 - 328 5690100

Locale uso artigianale, 100 mq piano strada e 80 mq magazzino a Trento Sud (Clarina). Tel. 0461 924493 - 347 1457517

Attività di parrucchiera ad Arco.

Tel. 0464 517055 (Marisa)

Magazzino a Mezzolombardo, 1000 mq, su due piani, di cui 100 mq negozio; ufficio, servizi, parcheggio. Tel. 337 856028

Locale uso ufficio di 45 mq, 300,00 euro al mese, a Villa Lagarina in Via Zandonai. Tel. 348 4083198 - 348 4083192

Locale uso ufficio di 60 mq, 400,00 euro al mese, a Villa Lagarina in Via Zandonai. Tel. 348 4083198 - 348 4083192

Locale uso garage di 60 mq, 250,00 euro al mese, a Villa Lagarina in Via Zandonai. Tel. 348 4083198 - 348 4083192

Salone donna o per uso ufficio, in centro storico ad Ala.

Tel. 349 3166174

CEDO

Attività di estetica a Lodrone di Storo.

Tel. 340 3082279

Attività di barbiere avviata da cinquanta anni a Rovereto.

Tel. 347 0995439

Attività di parrucchiera ben avviata, in centro a Roncone, con affitto vantaggioso. Tel. 328 4947833

Attività di barbiere avviata da quarant'anni a Trento.

Tel. 331 4343622

Attività di parrucchiera ben avviata, muri di proprietà, ad Arco.

Tel. 333 6349888

Attività di vendita prodotti gastronomici, tipici e salumeria. Avv. decennale, buona zona e fatturato, no perditempo. Tel. 346 3297656

Attività centro estetico a Giustina/Pinzolo di Trento.

Tel. 393 4949729

CERCO

Camion due assi con gru e verricello in buono stato.

Tel. 349 8788578

Parrucchiera con P. Iva per condivisione spese gestione (affitto poltrona). Tel. 0464 553191 - 349 5400797 (Monica)

Miniescavatore 15-16 q.li, occasione.

Tel. 0463 753340 - 340 8344423

Lavori di assemblaggio elettrici o elettronici in Valle dei Laghi; mezzi propri e ampi spazi. Tel. 0461 568832

VENDO

Taglierina a nastro, taglia metalli, marca MEP260, in ottimo stato, 1.500 euro, ore serali. Tel. 346 1089296

Pannelli rivestimento in rovere mm 14 (n. 13 cm 300x30 e n. 15 cm 245x30); prezzo interessante. Tel. 0461 766242

Pialla a filo per truciolari, piano di lavoro 10x200 cm, ottimo affare. Tel. 0461 564344

Camioncino Iveco Dayli 35c13, anno 2001, 7 posti, blocco differenziale, cassone ribaltabile. Tel. 333 5613005 - 328 9139429

Miniescavatore idraulico 218, con tettuccio, in buone condizioni, prezzo interessante. Tel. 333 5613005 - 328 9139429

Attrezzatura per attività di sabbiatura per restauri di marmi. Tel. 380 3247597 (Laratta Egidio)

Pala Palazzani PL85 HP115, come nuova, ore lavoro effettive 517. Tel. 335 7069899 - 0463 901592

Troncatrice per ferro MEC90 lama, Ø 300, taglio da 0° a 180°, con protezione lama 380 volt, 360 euro + Iva. Tel. 0461 235220

Registratore di cassa Micrelec Italia per cessata attività, f.to piccolo, anche per commercio ambulante. Tel. 0461 985255

Furgone Nissan Trade 2.0, diesel, 135.000 km effettivi. Ottimo stato, pneumatici ant. 95%, post 60%. Tel. 348 3016970

Eurocarga 150E23, due assi, passo lungo, ribassato, lunghezza totale 12 m. Tel. 0461 723645

Autorizzazione trasporto merci su strada, senza vincoli e limitazioni, campo nazionale e internazionale. Tel. 348 4404045

Pala meccanica Mecalac 12 mxt, ottimo stato, con eventuali accessori. Tel. 348 7009657

Peugeot 205 Roland Garros 92, benzina 1.4 + Gpl, 150.000 km, cappotta elettrica, tagli. e rev. 2016, 4.250 euro. Tel. 347 4277002

Magazzino artigianale con uffici ad Arco di 300 mq commerciali. Tel. 338 6053796

Squadratrice Magic e pialla filo spessore da 52 cm con trapano laterale, per cessata attività. Tel. 0461 848565

Si invitano gli artigiani associati interessati alla eventuale pubblicazione di annunci (inerenti l'attività lavorativa) a utilizzare questo tagliando, compilandolo a macchina o in stampatello e spedendolo a:

Redazione "l'Artigianato"
Associazione Artigiani e Piccole Imprese
della Provincia di Trento
Via Brennero, 182 - 38121 Trento
fax 0461 824315

Vi prego di pubblicare gratuitamente il seguente avviso:

.....

Cognome e nome

Ditta

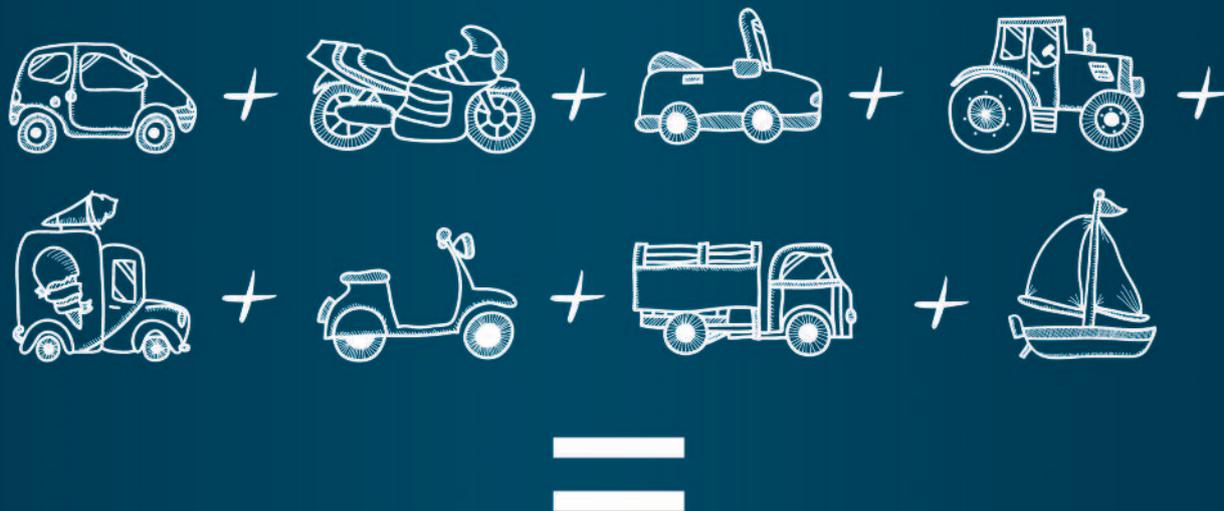
Via n.

Cap Città

Tel.



UNA PER TUTTI



MULTIVEICOLO DI FATA PIACE A TANTI PERCHÉ SEMPLIFICA LA VITA

Un'unica polizza per avere sotto controllo
la gestione assicurativa di **tutti i tuoi veicoli**.
In azienda e in famiglia.



FATA
ASSICURAZIONI

I NOSTRI UFFICI

AGENZIA GENERALE DI TRENTO

Via Giusti, 40 – 38122 Trento
Tel: 0461-911885 – info@fatatrento.it

UFFICIO DI ALA

Via Marconi, 6 – 38061 Ala
Tel: 0464-671166 – ala@fatatrento.it

UFFICIO DI ARCO

Via Santa Caterina, 60/B – 38062 Arco
Tel: 0464-531467 – arco@fatatrento.it

UFFICIO DI BORGIO

Viale Città di Prato, 23 – 38051 Borgo Valsugana
Tel: 0461-751087 – borgovalsugana@fatatrento.it

UFFICIO DI CLES

Via Trento, 97 – 38023 Cles
Tel: 0463-429057 – cles@fatatrento.it

UFFICIO DI FONDO

Via 4 Novembre, 53 – 38013 Fondo
Tel: 0463-835148 – fondo@fatatrento.it

UFFICIO DI MEZZOLOMBARDO

Via Rotaliana, 23 – 38017 Mezzolombardo
Tel: 0461-603761 – mezzolombardo@fatatrento.it

UFFICIO DI PERGINE VALSUGANA

Loc. Fratte 24 – 38057 Pergine Valsugana
Tel: 0461-533593 – a.ziliani@fatatrento.it

UFFICIO DI PONTE ARCHE

Pizza del Mercato, 21 – 38077 Ponte Arche
Tel: 0465-702628 – pontearche@fatatrento.it

UFFICIO DI ROVERETO

Via Monte Cauriol, 7/B – 38061 Rovereto
Tel: 0464-423500 – rovereto@fatatrento.it

UFFICIO DI TESERO

Via Roma, 22 – 38038 Tesero
Tel: 0462-810166 – tesero@fatatrento.it

UFFICIO DI TIONE

Pizza del Mercato, 21 – 38077 Ponte Arche
Tel: 0465-322850 – tione@fatatrento.it

